

# Coreglia Antelminelli

Anno VI - n. 22 - Settembre 2009 - Aut. Trib. di Lucca n. 798 del 07/04/2004

Direttore Responsabile: Giorgio Daniele - Stampa: Studio Foto Pastrengo - Bagni di Lucca Tel. 0583.805314

Contiene allegato

Speciale 16 pagine

## C O R E G L I A

### UN BORGO STUPENDO CHE MERITA DI PIU'

*Arte, cultura, storia, tradizioni, paesaggio, territorio, clima, ospitalità, fanno di Coreglia uno dei Borghi più Belli d'Italia, un luogo incantato che merita di più. Più attenzione, più amore, più passione. Un patrimonio stupendo che, opportunamente valorizzato, può essere motore di sviluppo e di crescita economica.*

La stagione estiva che va a concludersi ancora una volta ha messo in risalto luci ed ombre sul nostro Capoluogo. Per la verità anche ad un osservatore ottimista, le ombre sovranano la luce, ma a ben guardare a nostro avviso ci sono positivi spiragli che ci obbligano a raccogliere il provocatorio ed al tempo stesso stimolante invito lanciato da Don Nando nell'ultimo numero di questo giornale: Coreglia Risorgi! Piangerci addosso non serve a niente, passare il tempo a criticare questa o quella associazione, l'amministrazione comunale, i commercianti ecc.ecc. non por-

ta da nessuna parte. Ci sono sia in ambito pubblico, associativo che privato delle positività che meritano, per i risultati raggiunti di essere prese in considerazione, di costituire le basi sulle quali provare a dare la svolta da più parti attesa ed auspicata. Merita attenzione l'Associazione Rinascita per Coreglia Antelminelli Onlus per aver saputo in modo nuovo, proporsi interlocutore credibile ed autonomo capace di dare progettualità ed attuazione ad iniziative concrete - alcuni esempi: la segnaletica turistica, i percorsi salute, il recupero del mulino di Col Moscato. Il gruppo organizzatore del-

la notte Medioevale, uno degli eventi estivi di maggior successo che veicola a Coreglia ogni anno, centinaia di visitatori; la Polisportiva Coreglia, associazione a nostro avviso che meglio di tutti ha saputo, in occasione dei festeggiamenti del 30° anno di attività e delle cerimonie in onore di Carlo Bettini e Giampaolo Roni, dare prova di organizzazione, affidabilità, efficienza, buon gusto e rispetto di valori importantissimi per una comunità; la memoria e lo spirito di appartenenza. Un'associazione viva, dinamica e soprattutto giovane. Ci ha colpito vedere all'opera con impegno e competenza, con

passione ed una punta di orgoglio, decine e decine di giovani e giovanissimi ragazzi. Merce rara di questi tempi: talvolta le iniziative nel Capoluogo sono autocelebrative, statiche, ripetitive - in poche parole non riescono più a dare valore aggiunto a quello che propongono - l'esatto contrario di ciò di cui abbiamo bisogno: visibilità, partecipazione, il gusto piacevole di ritornare. L'iniziativa privata. Questo è il punto più dolente da affrontare, ma al tempo stesso l'argomento su cui insistere e riporre le migliori aspettative. In questi ultimi anni di contro ad una progressiva e mortale chiusura di

attività commerciali ed imprenditoriali private, per ognuna delle quali c'è sempre una valida e condivisibile ragione economica e di mercato, abbiamo visto se pur con sacrificio ed invidiabile spirito imprenditoriale, intraprendere da alcuni privati iniziative che a nostro avviso costituiranno il vero volano capace di imprimere una accelerazione ed una svolta positiva e contagiosa per la promozione turistica e ricettiva.

Ad un pioniere che tanto ama Coreglia e per essa non lesina impegno e sacrificio, Leonardo Guidi, si sono aggiunti altri operatori che hanno investito nella riqualificazione immobiliare e da ultimo la nuova gestione del Campeggio pare aver imboccato la strada giusta verso un turismo da alcuni considerato minore, ma capace di smuovere diverse migliaia di persone.

In ultimo, ma perchè a nostro avviso merita un plauso particolare e un ringraziamento per l'importante investimento, sia economico che organizzativo, al Signor Cavani Corrado, patron dell'omonimo gruppo imprenditoriale che ha creduto e scommesso sulle potenzialità offerte dal nostro comune e più in generale dell'intera Valle. Una ricettività stimata in circa 150 presenze giornalieri!

Ecco allora l'importanza di saper coordinare queste risorse, queste formidabili energie che, se ben gestite possono generare una spirale virtuosa e quindi lavoro, occupazione, benessere, sviluppo.

Su questi temi dobbiamo tutti confrontarci ed impegnarci: a questo giornale il compito di essere di stimolo, di allargare il dibattito, di essere punto di aggregazione, all'attuale Amministrazione Comunale quello di coordinare, reperire ed indirizzare le risorse economiche disponibili e gli specifici finanziamenti messi in campo dalla Regione, ai privati di crederci ed investire su un patrimonio che altri ci invidiano: ambiente, natura, cultura. Barga docet!

Il Direttore  
 Giorgio Daniele



Foto Montagni

## SPAZIO AUTOGESTITO DAI GRUPPI CONSILIARI



### GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA UNIONE DEMOCRATICA PER COREGLIA

**- INIZIATIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA URBANA.**

Anche il nostro Comune, purtroppo, non è immune da atti di microcriminalità urbana che, ripetutamente turbano il sonno e la tranquillità degli abitanti, soprattutto di quelli delle frazioni del fondovalle.

Fino a poco tempo fa, ci consideravamo un'isola felice, il vivere in periferia se da un lato costituiva fonte di disagio per raggiungere il luogo di lavoro e di studio, dall'altro ci preservava da tutta una serie di reati che erano tipici della città o dei grandi centri urbani. Oggi purtroppo anche noi siamo in prima linea. Sorpresi, impreparati, preoccupati: che fare? Molti sono i cittadini che si rivolgono a noi, che chiedono aiuto, protezione, sicurezza. Di fronte a questo nuovo fenomeno, secondo noi, bisogna attrezzarci con razionalità e buon senso, evitando comportamenti emotivi ed estemporanei, tanto per fare un esempio: le ronde. Prima di tutto bisogna avere fiducia nelle forze dell'ordine, in primo luogo nell'Arma dei Carabinieri. Posso assicurarvi che il problema è tenuto in massima considerazione, che la collaborazione è totale e la sorveglianza è stata ulteriormente intensificata di giorno e di notte, anche con pattuglie in borghese. Importante è la collaborazione, la segnalazione anche del più banale sospetto. Tutto può essere d'aiuto al loro lavoro. Dal canto nostro, oltre all'utilizzo del corpo di Polizia Municipale abbiamo approntato un progetto per il potenziamento della pubblica illuminazione e per la installazione di sistemi di video sorveglianza. E' una iniziativa finanziata dal Ministero dell'Interno che, vaglierà e valuterà la nostra proposta e se ritenuta ammissibile, ne garantirà la copertura finanziaria. Ben 202.000 euro che potranno servire a migliorare la pubblica illuminazione in zone scarsamente illuminate, e, cosa ben più importante, l'attivazione di ben sette telecamere fisse ed il relativo collegamento alla centrale operativa per la gestione delle informazioni in arrivo.

Obiettivi ripetutamente presi di mira come le scuole del comune, il cimitero di Piano di Coreglia, parchi pubblici ecc. potranno, grazie a questa iniziativa essere resi più sicuri, più protetti, più sorvegliati.

Certamente non riteniamo con questo di aver risolto tutti i nostri problemi, siamo consapevoli che in tema di sicurezza rimane ancora molto da fare, tuttavia è un segnale importante, un tentativo di risposta ad un problema nuovo che richiederebbe tante risorse umane ed economiche, mentre il nostro bilancio, se pur sano ed in equilibrio non ci consente di finanziare ulteriormente.

#### UNA PRECISAZIONE.

Lo scorso numero il Capogruppo di Libertà e Buon Governo, Carlo Pieruccini, nel suo articolo, incentrato sui costi del personale del nostro Comune, ha puntualizzato, come segno di buona amministrazione, che il neo eletto sindaco di Viareggio, appena insediato ha rimosso, abbassando così i costi di gestione, la figura del direttore generale, voluta per anni dalla precedente giunta di centrosinistra. Da un riscontro presso il Comune di Viareggio, ad oggi risulta essere nominato e ben pagato il Direttore Generale!

Il Sindaco Lunardini ha cambiato idea o Pieruccini si è confuso?

**Il Sindaco - Robledo Funai**



### GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA LIBERTA' E BUONGOVERNO

**E' TEMPO DI CAMBIARE**

E' tempo di cambiare, di rompere gli indugi, di voltare pagina: le prossime elezioni amministrative sono ormai alle porte e se vogliamo essere una forza alternativa di governo, dobbiamo avere l'umiltà ed il coraggio di metterci in discussione, di consentire alle migliori energie (che fino ad oggi sono state

alla finestra a guardare), di scendere in campo e di portare il loro fondamentale contributo per dare al comune di Coreglia una nuova guida e un nuovo vigore.

Questo è un invito rivolto ai molti cittadini che sono delusi dall'attuale amministrazione perché in un comune come il nostro non si votano le persone solo per appartenenza politica, ma bensì per il loro modo di comportarsi in comune e nei confronti dei cittadini. Il comune è sordo verso le molte richieste della gente, poiché nessuno prende iniziative per un reale rilancio di Coreglia. Voglio con questa pubblica provocazione scuotere gli elettori del nostro Comune per affrontare le prossime elezioni con spirito diverso, con uomini migliori e capaci liberi da una sudditanza psicologica verso una maggioranza anonima, lontana dalla gente che sinceramente in questi anni non ha brillato.

E' tempo di cambiare è tempo dell'alternanza.

**Cons. Com.le di minoranza - Massimo Togneri**



### GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA ALTERNATIVA PER COREGLIA

Dopo la sconfitta di tutta la sinistra alle ultime elezioni, mi sembra che occorra riflettere e chiedersi se la SINISTRA ALTERNATIVA abbia ancora una funzione e, in caso affermativo, quale dovrà essere. Questo anche nella prospettiva delle prossime elezioni amministrative. Di fronte al fallimento del centrosinistra, ossia del PD, che ha perso ben 4.000.000 di voti e di fronte all'atteggiamento conservatore di questo partito, sempre pronto ai peggiori accordi con la destra al governo, credo che ormai i principi fondanti della sinistra (libertà, eguaglianza, solidarietà) possano essere mantenuti vivi solo dalle sparute forze della sinistra alternativa. E' inutile invocare a questo scopo la necessità dell'unione fra le sue varie componenti, visto che gli avvenimenti recenti ne hanno dimostrato l'impossibilità fisiologica. Meglio prenderne atto e mantenere questa frammentazione

impossibile ad eliminare, magari assecondandone l'aspetto positivo, quello della varietà delle sue voci, cosa che, in tempi di mortificazione del principio di rappresentanza, non è di poco conto. Vediamo poi se, stando così le cose, c'è la possibilità di ottenere risultati. Si dice da ogni parte che il comunismo è finito e che non rimane che accettare il capitalismo, quasi fosse una legge di natura. A me invece sembra che, di fronte all'ultima crisi, il capitalismo non abbia avuto nessuna risorsa o idea per risollevare le sue sorti, proponendo come rimedio le stesse soluzioni che la crisi l'hanno provocata: la globalizzazione dei mercati a vantaggio delle società e dei ceti più ricchi, il modello della crescita illimitata, il mantenimento degli stessi organismi internazionali che hanno determinato la politica economica e la rovina a cui abbiamo assistito. In Italia le leggi elettorali che, stabilendo uno sbarramento al 4%, riducono il diritto costituzionalmente garantito alla rappresentanza, sono la manifestazione, a livello istituzionale, dei timori delle classi al potere di fronte ai possibili effetti della crisi economica. Questa legge, che adesso sarà adottata anche dalla Regione Toscana, nasce da un accordo fra Governo e Partito Democratico per togliere alla sinistra alternativa voce e rappresentanza parlamentare ed insieme i mezzi di sussistenza che le permettevano di tenere in piedi un minimo di organizzazione (spesso sclerotica e litigiosa). Occorre quindi che la sinistra alternativa trovi in sé stessa, non avendo più finanziamenti pubblici, i mezzi di organizzazione e sussistenza, cosa non facile. Da qui nasce la polemica, all'interno di quest'area, fra "governisti a prescindere" che considerano il "governare" come un fine e non come un mezzo (spesso assessori o membri di società partecipate) e coloro che sono contrari all'ingresso in maggioranze o coalizioni salvo che ciò sia consentito da programmi condivisibili. Personalmente ritengo che non vi sia una pregiudiziale alla partecipazione al governo ma che vi sia una pregiudiziale assoluta alla rinuncia, anche minima, ai principi ai quali la sinistra dovrebbe ispirarsi: tutto il male non viene per nuocere e la sinistra assai infiacchita dagli incarichi nelle istituzioni dovrà risvegliarsi e dimostrare che quello che si dice nelle campagne elettorali corrisponde ad una visione del mondo nella quale si crede e per la quale si intende lottare. Forse così la bella addormentata troverà un principe che la risveglierà, perché il comunismo non è affatto morto è solo stato abbandonato o corrotto da pratiche che col comunismo stesso non hanno niente a che fare. E la cultura ambientalista, la difesa dei beni comuni, dei diritti delle minoranze, con il loro potenziale anticapitalista potranno dare nuova forza ad un'idea, quella comunista, tanto nobile ma troppo spesso strumentalizzata. A questo punto sarebbe necessario parlare dell'importanza dell'opposizione in una società democratica, ma questo, per rispettare lo spazio a disposizione, sarà l'argomento del prossimo intervento.

**Il capogruppo - Massimo Duranti**

## La foto d'epoca



### "Cortopassi, il vetturino"

Questa suggestiva foto, messa a disposizione della Signora Anna Bosi Catignani, che sentitamente ringraziamo, ci riporta all'anno 1915. Il Cortopassi, epico vetturino, conduce a Coreglia la famiglia Piattoli: Alfredo Piattoli, architetto, pittore - che dipinse tanti angoli di Coreglia -, sua moglie Teresa, la figlia Iole, tredicenne, e il figlio Guido, quindicenne che, sceso dalla carrozza scatta la foto e orgogliosamente la firma!

G.D.

#### II GIORNALE di COREGLIA ANTELMINELLI

ANNO VI° - N.22 - Settembre 2009

Redazione, Direzione e Amministrazione  
C/O Comune di Coreglia Antelminelli  
Piazza Antelminelli n.8 - 55025 Coreglia Antelminelli (LU)  
E-Mail: [ilgiornaledicoreglia@comune.coreglia.lu.it](mailto:ilgiornaledicoreglia@comune.coreglia.lu.it)  
SITO WEB: [www.comune.coreglia.lu.it](http://www.comune.coreglia.lu.it)

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
GIORGIO DANIELE

Autorizzazione Tribunale di Lucca  
N.798 del 07.04.2004

Fotocomposizione e Stampa:  
Foto Pastrengo Viale Umberto I° 69 55022 Bagni di Lucca

#### COMITATO DI REDAZIONE

Direttore: Ilaria Pellegrini

Ufficio Stampa Comunale  
Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini, Maria Pia Berlingacci

Hanno collaborato a questo numero:  
Claudia Gonnella, Flavio Berlingacci, Maria Pia Berlingacci,  
Dino Magistrelli, Alfio Tofanelli, Enzo Togneri, Don Carlo Nzyimana,  
Luciano Radici Valenti, Ilaria Pellegrini, Massimo Casci, Daniele Santi,  
Aldo Pellegrini, Elisa Guidotti, Rita Camilla Mandoli, Daniela Bonaldi,  
Gastone Benassi, Lucia Osan, Franco Samoggia, Anna Maria Puccetti,  
Giovanni Marchetti, Guido Guastalla, Cinzia Troili, Giorgio Daniele.

Segreteria  
Claudia Gonnella e Renato Pellegrini

Foto e CED  
Italo Agostini

## Natalino Taddei: un tereglino in Australia

**D**urante i mesi estivi la redazione del nostro giornale è spesso tappa obbligata per i nostri concittadini residenti all'estero che vengono a trovare i parenti rimasti nel paese natio. Nel mese di Luglio è stata la volta di Natalino Taddei (ormai conosciuto da tutti con il nome di Nat). Originario di Tereglio è partito, dopo i suoi fratelli, con il padre nel 1963 (il padre è morto 6 mesi dopo l'arrivo nel nuovo continente) per stabilirsi definitivamente a Perth in Australia. Ha iniziato a lavorare il ferro e grazie a questa attività ha creato una grande industria con 400 operai. Nel 2000 ha intrapreso una nuova attività, si è occupato di investimenti immobiliari per attività industriali ed artigianali: costruisce capannoni che poi affitta alle varie industrie. E' sposato con una italiana, la moglie è di Gorfigliano. Hanno tre figli, due maschi ed una femmina. Ha 5 nipoti. In Italia, a Ponte a Moriano, vive ancora la sorella, l'unica che non è emigrata in Australia. E' molto attaccato al suo paese natio dove possiede una casa e dove torna almeno una volta l'anno. Il suo attaccamento al paese lo dimostra anche con donazioni in denaro che servono per ri-



Il Sindaco Funai e Natalino Taddei

strutturare edifici o per altri interventi nel paese di Tereglio (ha donato 5000 dollari per il recupero della chiesa del paese). Ha una grande passione: alleva aragoste. Natalino si rivolge ai giovani del nostro territorio invitandoli in Australia dove è possibile trovare facilmente lavoro, dove lui stesso è disposto ad ospitare e a dare una mano a giovani volenterosi e desiderosi di provare una nuova esperienza.

In occasione di una cena conviviale, il sindaco Funai, ha consegnato al Signor Taddei una pergamena in segno di gratitudine, apprezzamento, riconoscenza, **"per aver onorato nel continente australe, quale emigrante, la propria Comunità di origine, raggiungendo prestigiosi traguardi in campo economico ed imprenditoriale."**

La Redazione

## VOCE AI PARROCI

### OCCHIO ALLO STRANIERO

Nelle leggi che seguono il decalogo (Esodo 20,1-17)- legge generale - troviamo alcune prescrizioni applicative. Quelle di carattere sociale difendono la sicurezza dei poveri, del forestiero residente nel paese, dell'orfano, della vedova, del bisognoso che deve chiedere aiuto, e di colui che ipoteca i suoi beni per potere avere urgentemente un prestito (Es 22,21-27). Essi infatti possono facilmente essere oggetto di violenza, di ingiustizia, di sfruttamento da parte dei prepotenti. E nessun figlio d'Israele dimentichi! «Ti ricorderai che sei stato schiavo in Egitto e che di là ti ha liberato il Signore tuo Dio; perciò ti comando di fare questa cosa» (Dt 24,18) «non ledere il diritto dello straniero e dell'orfano» (Dt 24,17). Tale esigenza ricorre spesso nella legge e nei profeti. Quando si parla di forestieri o immigrati, sembra, in generale, che i fenomeni migratori, motivati dalla ricerca di un territorio che offrisse migliori condizioni di vita furono frequenti al tempo dei patriarchi dell'Antico Testamento. Gli immigrati dovevano mettersi a servizio dei cittadini residenti come pastori o operai agricoli: così fu la dipendenza di Giacobbe dal suo suocero Labano e di Mosè da Ietro (Es 3,1). Per evitare di essere sfruttati e defraudati, la legge insiste sul dovere di dare il dovuto compenso al termine della giornata di la-



voro (cfr. Mt 20,1ss). C'è ancora bisogno di questa sensibilità, sia in Israele che altrove. Si dice che ripetere gli errori del passato vuol dire che la storia non è servita. Purtroppo, spesso, per molti, uno ci crede quando se lo vede addosso.

*Se vuoi aiutare il tuo figlio a fare un passo avanti, digli di: DIFENDERE l'onore, la famiglia e la patria, STIMARE il coraggio, la sincerità e la riconoscenza, EVITARE la pigrizia, la vanità e la vergogna, CONTROLLARE il carattere, il linguaggio e la condotta, DETESTARE il furto, l'ingiustizia e l'ingratitude, COMBATTERE la menzogna, la cattiveria e la vigliaccheria, SALVAGUARDARE la franchezza, la libertà e il coraggio, COLTIVARE l'amore, la carità e l'umiltà, E NON DIMENTICARE MAI la preghiera, la condivisione e il perdono.*

Don Carlo Nzyimana

## NOTIZIE DALL'UFFICIO DEMOGRAFICO

### NATI NEL PERIODO 01/04/2009 - 30/06/2009

Cognome Nome	Frazione	Luogo e data di Nascita	
ONICA ANDREEA ELENA	GHIVIZZANO	BARGA	4-04-2009
VENTURI MICHELE	PIANO DI COREGLIA	BARGA	23-04-2009
PIERANTONI PIETRO	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	4-05-2009
LEMETTI MANUEL	PIANO DI COREGLIA	BARGA	5-05-2009
PIERONI ELIA	PIANO DI COREGLIA	BARGA	23-05-2009
PETROSSI ALBERTO GINO	TEREGLIO	BARGA	25-05-2009
HAKA LEONARDO	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	8-06-2009
PURINI AURORA	PIANO DI COREGLIA	BARGA	11-06-2009

### DECEDUTI NEL PERIODO 01/04/2009 - 30/06/2009

Cognome Nome	Frazione	Luogo e Data di Morte	
VANNI ALADINA	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI	14-04-2009
GIULIANETTI GIULIO	GHIVIZZANO	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	24-04-2009
LUCIGNANI ENZO	LUCIGNANA	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	1-05-2009
TOFANELLI GENOVEFFA	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI	2-05-2009
BERNI DELIA	GHIVIZZANO	COREGLIA ANTELMINELLI	4-05-2009
CORSI ETTORE	VITIANA	CASTELFIORENTINO	4-05-2009
TOGNERI ELIA	PIANO DI COREGLIA	PISA	6-05-2009
BARTOLINI ELIDE	GHIVIZZANO	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	7-05-2009
MARTINELLI MARCELLINO	COREGLIA ANTELMINELLI	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	9-05-2009
BERTINI VITTORIO EMANUELE	PIANO DI COREGLIA	COREGLIA ANTELMINELLI	12-05-2009
GASPERONI GIUSEPPINO	CALAVORNO	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	8-06-2009
GHILARDI ENZO	CALAVORNO	COREGLIA ANTELMINELLI	27-06-2009

### MATRIMONI NEL PERIODO 01/04/2009 - 30/06/2009

Cognome Nome	Frazione	Data
PURINI DIEGO / AMORE MICHELA	COREGLIA ANTELMINELLI	3-04-2009
CITTI MANUEL / SAISI ALESSANDRA	COREGLIA ANTELMINELLI	18-04-2009
GIANNOTTI VITTORIO / BIAGIONI PATRIZIA	COREGLIA ANTELMINELLI	25-04-2009
MARTINELLI DAVIDE / TARDELLI VILMA	CAREGGINE	30-05-2009
TELLINI ANDREA / NARDI FABIANA	BARGA	30-05-2009
DECANINI MARIO / VANNELLI BARBARA	COREGLIA ANTELMINELLI	6-06-2009
MAZZEI STEFANO / GIANNINI ALESSANDRA	BAGNI DI LUCCA	20-06-2009
PUPPA MARCO / PIERONI MONICA	COREGLIA ANTELMINELLI	20-06-2009
FERRARI MARCO / GIULIANETTI EMANUELA	BAGNI DI LUCCA	27-06-2009

### STATISTICHE PER FRAZIONE AL 30/06/2009

Frazione	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale sul Totale		Capifamiglia	Media
				% Maschi	% Femmine		
Coreglia Antelminelli	531	551	1082	49,08	50,92	470	2,30
Piano di Coreglia	774	812	1586	48,80	51,20	651	2,44
Ghivizzano	776	851	1627	47,70	52,30	665	2,45
Calavorno	152	152	304	50,00	50,00	142	2,14
Tereglio	104	120	224	46,43	53,57	111	2,02
Gromignana	61	61	122	50,00	50,00	70	1,74
Lucignana	89	93	182	48,90	51,10	76	2,39
Vitiana	67	69	136	49,26	50,74	61	2,23
TOTALE	2554	2709	5263	48,53	51,47	2246	2,34



Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Lucca

storia - tradizione - arte - cultura

## LUTTI

Lo scorso 21 luglio in Guatemala, è improvvisamente scomparsa all'età di 56 anni Roberta Tincani, residente a Firenze, ma Piandicoreglina a pieno titolo. Roberta Tincani, aveva raggiunto importanti traguardi nel mondo imprenditoriale e sportivo avendo fra l'altro fondato la società "Balloon Express" e ricoperto importanti incarichi dirigenziali nel mondo del calcio.

Noi, la Roberta del Tincani, la vogliamo ricordare con semplicità, per ciò che affiora nei nostri ricordi di scuola e di infanzia, per quell'indissolubile vincolo di appartenenza ad una Comunità che, lo scorso 23 maggio aveva voluto intitolare una piazza alla memoria del padre Gastone e, in questa triste circostanza, con sincera spontaneità ha saputo essere nuovamente vicina alla sua famiglia. Dopo le esequie officiate nella chiesa dei Salesiani a Firenze, la salma è stata tumulata nel cimitero di Piano di Coreglia, dove ad attenderla vi erano numerosi amici e conoscenti. Al marito Jack Lever, alla figlia Vanessa, alle sorelle Claudia e Mila, sono giunte le condoglianze dell'Amministrazione Comunale alle quali si uniscono quelle dell'intera nostra Redazione.

Giorgio Daniele

Mentre andiamo in stampa apprendiamo la notizia della morte della Sig.ra Adiva Santi, stimata insegnante elementare in pensione e nostra preziosa collaboratrice.

Alle figlie giungano le nostre più sentite condoglianze, con l'impegno di ricordarne la figura su queste pagine a lei tanto care.

La Redazione



## I MESTIERANTI ALLA CORTE DI MATILDE DI CANOSSA

**9** I 22-23-24 Maggio il Gruppo storico dei Mestieranti dei Buonvisi ha partecipato per il secondo anno consecutivo, ad una delle più grandi, se non la più grande, Festa Medievale nazionale di Quattro Castella (Reggio Emilia). Il Comune, chiamato così perché si trova in una vallata al centro di 4 Castelli importanti (Canossa-Bianello-Rossena e Montechiarugiolo) tutti gli anni si trasforma in un grande borgo medievale animato da oltre un migliaio di armigeri, musici, sbandieratori, danzatori, giocolieri, mangiafuoco ed altri personaggi in abiti d'epoca con spettacoli straordinari nell'ambito di un evento che ha ottenuto grande risonanza sia in Italia che all'estero tanto da ottenere il riconoscimento da parte della Presidenza della Repubblica. Quest'anno addirittura si sono uniti 2 eventi: la Festa Medievale e il Corteo Storico Matildico. Quindi oltre ai 10 gruppi di spettacolo e ai 62 gruppi rappresentanti varie epoche dal 1100 al 1550 provenienti dall'Italia e dall'Europa tra cui i Burdyri Gruppo della Repubblica Ceca che sono stati protagonisti di film come "Giovanna D'Arco", "Tristano e Isotta" "Blade" ecc oppure i Saor Patrol gruppo Scozzese che hanno partecipato a "Il Gladiatore", "King Arthur", "Breveheart", c'è stata la rappresentazione storica dell'incontro tra l'imperatore Enrico V e Matilde di Canossa avvenuta nel 1111 con la quale Matilde veniva incoronata, proprio nel castello di Bianello, "Vice Regina d'Italia". La "Matilde" che ogni anno dal 1955 viene interpretata da figure femminili molto note, basti dire alcuni nomi come l'Arcuri, e la Marini, quest'anno era Youma Diakitè la prima "Matilde

nera" attrice, fotomodella, conduttrice e, aggiungiamo noi, di una semplicità e cordialità disarmanti, dalla quale il nostro Gruppo ha ricevuto il riconoscimento donato dal Sindaco nella mattina di sabato durante gli scambi di presenti e dove noi abbiamo donato i regali forniti dall'Amministrazione Comunale e un cesto con i prodotti tipici gentilmente offerti dall'Antica Norcineria dei F.lli Bellandi. Il nostro Gruppo si è distinto all'interno della manifestazione riproponendo un mercato medievale itinerante molto particolareggiato e di effetto scenico con i mestieri del vecchio erbolario, il mercante di stoffe, la filatrice con le sue scarselle, la venditrice di granaglie e il costruttore di lanterne, il tutto completato da un bivacco con tanto di fuoco e pentolone dove bollivano i "ballocci" offerti poi al pubblico. Quest'anno mancava all'appello la Sig.ra Valenti Francesca che ha lasciato la

carica di Presidente e momentaneamente anche la partecipazione alle manifestazioni in quanto è in "dolce attesa" e alla quale vanno i nostri migliori auguri, mentre abbiamo avuto un nuovo e validissimo ingresso con il sig. Tognazzi Mauro che momentaneamente si sta dedicando al Medioevo ma che prossimamente vedremo anche con la Cioccolateria. I Mestieranti, sempre in evoluzione e in cerca di miglioramenti, amando questo tipo di rappresentazioni storiche cercano di portare in giro e far conoscere non solo i vari mestieri della nostra terra, ma anche le tradizioni culinarie, quando rappresentano il Medioevo e l'unicità quando si parla di Cioccolateria essendo gli unici in tutta Italia a rappresentare una cosa del genere e per questo infatti sono stati chiamati a partecipare il 7 e l'8 Novembre prossimo alla manifestazione "Chocodays" a Bellinzona, in Svizzera.



## "Nozze d'Argento" per il gruppo Alpini

**U**na bella giornata di inizio estate ha fatto da coronamento, domenica 14 giugno, alla manifestazione per il 25° anniversario della Fondazione "Gruppo Alpini" Piano di Coreglia e costruzione del Monumento ai caduti. Secondo un programma stabilito, la manifestazione è iniziata con l'ammassamento presso la sede e con la successiva sfilata. Hanno partecipato tutti gli alpini del Comune, tanti della valle, numerose Autorità, il Comune di Coreglia, le Associazioni

Misericordia, Aido e Donatori di sangue, molti cittadini e 25 bambini di Piano di Coreglia preceduti da un alpino che sfilava, reggendo un cartellone sul quale si leggeva "ALPINI ERAVAMO E ALPINI SARANNO, VIVA L'ITALIA". I 25 bambini hanno simboleggiato le "nozze d'argento" del gruppo e la continuità dell'A.N.A. la cui fondazione compie quest'anno 90 anni, essendo nata, per volere dei reduci della Grande Guerra, l'8 luglio 1919. Non a caso, il Presidente Nazionale, recente-

mente ha lanciato un appello alle giovani generazioni per invitarle a fare la loro parte: ad assumersi le responsabilità di una protezione morale e civile nella società attuale, dove i valori sembrano scomparsi; dove la tradizione appare anacronistica e superata; dove la disciplina è diventata obsoleta; dove la parola dovere viene dimenticata. I fervidi preparativi per la buona riuscita della manifestazione, coordinati dal capogruppo Cav. Giuseppe Bicocchi, hanno impegnato tutti gli alpini dell'Associazione e, come sempre, ciascuno di loro ha offerto il suo meraviglioso contributo. Presenti numerose autorità politiche e militari che hanno dato lustro a questa importante ricorrenza. In piazza della Chiesa, davanti al Monumento ai Caduti hanno presenziato e sono intervenuti:

- Il Sindaco di Coreglia Funai Robledo
- L'Assessore Comunale e Consigliere Provinciale Santi Diego
- Il Senatore Poli Nedo
- Il Generale Salotti Gino
- Il Consigliere Nazionale A.N.A. Balleri Fabrizio
- Il Vicepresidente Vicario Rossi Andrea

• Il Sindaco di Montecarlo alpino Fantozzi Vittorio  
E' stato ribadito come la memoria per i caduti costituisca un dogma, una regola di condotta, una massima inderogabile e come gli Alpini si adoperino da sempre a ricordare e a tutelare i valori morali, civili e sociali conquistati, anche con il sacrificio di tanti combattenti, alcuni dei quali hanno pagato con la vita l'adempimento di quello, che per loro, era stato considerato un dovere. L'inno nazionale, eseguito dalla Fanfara Alpini Gruppo di Pozzi, ha creato attimi di commozione e di riflessione: il ricordo del nostro passato deve rappresentare un monito per la salvaguardia della democrazia conquistata ed un incitamento ad impegnarsi tutti per un futuro di pace e di solidarietà. Dopo la Santa Messa, officiata dal Parroco don Carlo Nzymana, la sfilata, accompagnata dalla Fanfara Alpina, s'è diretta presso la discoteca Skylab, per partecipare al pranzo sociale. Un pomeriggio di goliardica e sana allegria ha concluso, davanti ad una bella tavolata, le "Nozze D'argento" del Gruppo Alpini di Piano di Coreglia.

**Anna Maria Pucetti**

## VISITA ALLA REDAZIONE

Nel mese di Luglio è venuto a visitare la nostra Redazione Alberto Lucchesi. Alberto è originario di Lucignana da dove è emigrato nel 1956 per andare a lavorare in Francia nella regione della Moselle presso la ditta Sollac dove hanno lavorato tanti nostri concittadini. Sposato con un'italiana, hanno avuto 2 figli Moreno e Tania e quattro nipoti. E' presidente dell'Associazione Lucchesi nel Mondo ed inoltre è stato nominato Cavaliere della Repubblica per la solidarietà da Carlo Azeglio Ciampi nel 2006.

## L'UNITRE COMPIE QUATTRO ANNI

Quattro anni fa quando accettai l'incarico di presiedere questa università avrei scommesso che l'esperienza sarebbe durata al massimo un paio di anni. Ed invece abbiamo toccato il traguardo dei quattro anni con un costante aumento degli iscritti, segno tangibile di attivismo e vitalità. Ormai, come ho già avuto modo di dire altre volte, quello del martedì è diventato un appuntamento importante in cui ritrovarci, imparare, confrontarci. E' un momento di incontro, di relax dedicato a noi stessi e vorremmo prolungare l'ora delle lezioni, consapevoli che poi entreremo nel vortice delle mille occupazioni in cui tutti più o meno siamo coinvolti. Non è un caso che la maggior parte delle persone che frequentano sia costituito da donne che, come si sa, da sempre sono impegnate su più fronti. E' stato il nostro un anno particolarmente produttivo perché accanto ai vari argomenti delle lezioni che hanno spaziato tra scienza, musica, letteratura e arte, si sono svolte alcune attività a latere, come la visita a Lucca per la grande mostra internazionale dedicata a Pompeo Batoni, allestita a Palazzo Ducale, magistralmente guidati dal professor Rossano Luporini e la gita a Parma, una città bella e affascinante, con un notevole patrimonio artistico, che

quest'anno ha voluto celebrare il suo pittore Correggio. Ma la mia più grande soddisfazione è stata quella di essere riuscita a coinvolgere le persone sollecitandole a mettere per scritto memorie e sensazioni della nostra adolescenza e giovinezza, una stagione piena di sogni e di speranze, in una sorta di amarcord, ma palpante, vissuto, lontano da ogni intento museale. Forse alcune di queste memorie, che sono scaturite come un fiume in piena, potranno apparire un po' ingenuamente soprattutto alla generazione degli SMS, ai ragazzi di oggi che sembrano felici ma in realtà non lo sono, storditi dal ritmo monotono della disco music, dall'imbroglione della "musica da vedere". E invece dovranno imparare che in questi racconti di vita dei loro padri o dei loro nonni c'è un patrimonio di valori, oggi purtroppo caduti in disuso, che possono costituire dei punti di riferimento in una società dove ormai domina il trionfo del sembrare sull'essere. Io ho già vinto la mia scommessa, quella cioè di rimuovere le naturali ritrosie di ciascuno e di raccogliere un vasto materiale relativo ai modi di vita delle nostre comunità, se poi ci sarà il seguito di una pubblicazione allora sarà soddisfazione piena.

**Daniela Bonaldi**

## NUOVA CARTELLONISTICA

A chi visita il paese di Coreglia noterà che le vie, le piazze e gli edifici storici sono stati abbelliti da cartelli turistici che oltre ad indicare le principali vie del paese forniscono al visitatore una piccola storia degli edifici e danno notizia delle principali opere d'arte contenute all'interno di ciascuna chiesa. I cartelli sono in alluminio, le dimensioni ed i colori sono conformi a quelli utilizzati per questo scopo. La lodevole iniziativa è dell'Associazione Rinascita per Coreglia Antelminelli Onlus guidata dal Presidente Ing. Guido Paoli. Il fine di questa associazione è quello di tutelare i beni artistici, storici e ambientali del nostro territorio. Tutto ciò contribuisce a rendere ancora più ricco il nostro paese ed aiuta il visitatore a godere maggiormente delle bellezze del paese. Altre iniziative sono già in cantiere: la realizzazione di percorsi salute e il recupero e valorizzazione del Mulino di Col Moscato, argomenti sui quali torneremo più avanti.

**A cura dell' Ufficio Stampa Comunale**



# Lo Sport

a cura di Ilaria Pellegrini, Flavio Berlingacci



Grande successo per la 34ª edizione della "Scarpinata Piandicoreglina" che si è svolta lo scorso 28 giugno registrando la partecipazione di ben 2.745 concorrenti ed appassionati provenienti da tutta Italia. Fin dalle prime ore del mattino infatti il paese di Piano di Coreglia è stato invaso da migliaia di persone che si sono cimentate nei vari percorsi, accuratamente preparati dagli organizzatori, da quello adatto a tutti di 3 km, fino ad arrivare a quello per i più temerari di 25 km che ha raggiunto Piastroso. All'arrivo a ciascun partecipante è stato consegnato un ricco pacco premi con i prodotti delle Industrie Cartarie Tronchetti e sono stati premiati circa 100 Gruppi numerosi. Il gruppo in assoluto più numeroso è stato quello del Bar Tassoni di Piano di Coreglia con ben 240 iscritti, seguito dal Gruppo Aido con circa 220 iscritti.



Durante la premiazione è stata ricordata la figura di Giuliano Berlingacci, storico ideatore ed organizzatore della Scarpinata ed al quale da quest'anno è intitolata la manifestazione. Un particolare ringraziamento da parte della famiglia alla Presidente Nadia Rossi, al Responsabile Organizzativo Carlo Donati ed a tutto il Gruppo Marciatori per l'ottima organizzazione della giornata, che ha onorato nel miglior modo possibile la memoria dell'amato Giuliano.

## Campionati di Calcio

Dopo una stagione senz'altro positiva per le formazioni del nostro comune, è agli inizi la nuova annata calcistica, dalla Prima categoria agli Amatori. Molte sono le difficoltà per le società dilettantistiche, che risentono della costante crisi economica, sempre meno

sono le persone che investono nel calcio, anche se la passione prende poi il sopravvento. Alcune compagini della provincia di Lucca hanno addirittura cessato la loro attività, altre danno vita a delle fusioni, è il caso di Fornaci e Ania. Durante l'estate molte voci si sono rincorse, si era parlato pure di una fusione fra Ghivizzano e Piano di Coreglia, se n'è appunto solo parlato, all'atto pratico ognuno ha preferito mantenere la propria identità, per ora è sicuramente meglio così: nello sport, come in altri campi, un sano campanilismo e un po' di rivalità non guastano mai. Ma andiamo con ordine. A partire dalla Prima categoria la squadra più attrezzata, sia sotto l'aspetto tecnico che economico, appare il Ghivizzano che, dopo il secondo posto dell'anno scorso, punta decisamente a vincere il campionato, per tornare nel prestigioso torneo di Promozione. Dirigenti come Bellandi e Remaschi sono ambiziosi e guidano un sodalizio in grado di primeggiare. È stato ingaggiato il giovane allenatore Walter Vangioni, reduce da due belle stagioni alla guida del Piano di Coreglia, oltre a calciatori di categoria superiore, capaci di fare la differenza. Di basso profilo economico e tecnico invece, la squadra allestita dal Piano di Coreglia che, per il terzo anno consecutivo, partecipa alla "Prima". Un impegno gravoso per la giovane dirigenza, guidata dal presidente Alessandro Turicchi e dal direttore generale Michele Balestracci con il ritorno, in veste di segretario, di Michele Mazzoni. Ad allenare gli azzurri Enrico Lemmi, tanti calciatori in cerca di riscatto e molti giovani compongono l'organico a sua disposizione, per cercare il "miracolo" della salvezza. E' proprio sui giovani che il Piano di Coreglia ha deciso di puntare, con una formazione Juniores ed una Allievi, guidate rispettivamente da Alessandro Vichi e Stefano Marchi, un'iniziativa lodevole e unica nel nostro comune, per dare ai molti ragazzi della zona la possibilità di giocare vicino casa e di crescere in un ambiente sano e sereno. Altro campionato di Seconda categoria per la Polisportiva Coreglia, che ha

compiuto 30 anni e che punta a disputare una stagione di vertice. La gloriosa storia della società biancoverde è stata degnamente celebrata, con l'intitolazione della sede a Carlo Bettini e del campo sportivo a Giampaolo Roni, personaggi che hanno dato molto alla Coreglia calcistica e non solo. Ora il Coreglia, affidato a Maurizio Dal Porto, riparte rinforzato e col giusto entusiasmo, per un altro affascinante capitolo. Degne di nota sono anche le due squadre Amatori, che tornano quest'anno ad affrontarsi nel derby, visto che entrambe militano nel campionato AICS Dilettanti 2a serie. Si tratta, come noto, del GSA Piano di Coreglia e del Los Macanudos Coreglia (la squadra dei record), composte da molti ragazzi a fine carriera o che, per i motivi più svariati, non giocano nelle squadre superiori. La passione e la voglia di mettersi ancora in gioco fanno il resto. Questo in sintesi il quadro della nuova stagione calcistica, dopo tanto parlare sarà come sempre il rettangolo verde a dare i propri verdetti, staremo a vedere.

## Pallavolo

Nello scorso mese di luglio si è svolta presso gli impianti sportivi di Coreglia la terza edizione del Torneo di pallavolo. Sei le squadre partecipanti, come sempre caratterizzate con simpaticissimi nomi di fantasia. Quest'anno si sono date battaglia dando vita a gare molto combattute, arbitrate dall'ormai veterano Fabio Pellegrini: le Bodde, i Vermì, i Porci, le Puzzole, gli Scarafaggi e le Lumache. Alla fine di 5 serate intense di sport e tanto divertimento, davanti ad un caloroso pubblico, ha ottenuto la vittoria del torneo la squadra delle Lumache, seguita dagli Scarafaggi e terzi classificati i Porci. Alle squadre salite sul podio sono state consegnate delle medaglie offerte dall'Amministrazione Comunale. Un particolare ringraziamento da parte delle organizzatrici Marika Bilia, Alice Gonnella e Francesca Roni a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita del Torneo ed in particolare al pubblico presente.



# La Poesia

Riceviamo dalla Signora Catignani Anna Maria, una poesia del Dr. Renato Coli che con piacere pubblichiamo.

## Padre Castagno e Il cancro corticale



Il Dottor Renato Coli

O castagno di vita secolare  
Su cui d'estate cantan le cicale  
E sotto, all'ombra, corron sui poggi  
Schiere di bimbi e sui pianelli erbosi  
Tessono idilli coppie innamorate!  
Tu ne fornisti al desco la polenta  
Che fu il cibo degli avi assieme al neccio,  
e castagne tostate nei metati  
dettoro ai bimbi dolci farinate  
in aiuto al materno allattamento.  
Ora castagno amico te ne muori,  
tu che ci desti dolci almi riposi  
durante i giorni di calura estiva;  
distrutto da ribelle malattia  
che linfa toglie e i rami tuoi dissecca.  
Siccome noi, fratelli tuoi nel duolo  
Lo stesso mal colpisce e ci divora.  
Concessa è almeno a te l'eutanasia!  
Il boscaiolo ti recide al ceppo  
E già tu cadi scricchiolando al suolo!  
Cresceranno altre piante in vece tua  
A difendere i monti dalle frane  
A contenere i venti minacciosi  
E il dilagar dell'acqua nella piana  
Ma tu, qual padre, tu ci desti il pane!

Con questa poesia la nostra Anna il cui vero nome è Rosa Tardelli ha vinto il XXIV° Concorso Letterario Internazionale organizzato dalla Federazione Nazionale Liberi Circoli. Rosa abita nella frazione di Ghivizzano. Ha tre figlie: Diana, Nadia e Massimiliana e 5 nipoti. Da diversi anni scrive poesie per passione e grazie ad una sua amica di Livorno ha cominciato a partecipare a vari concorsi di poesia ottenendo segnalazioni ed attestati di merito. Rosa ha vinto questo concorso con la seguente motivazione: per aver tracciato con semplicità e una punta di filosofia - momenti cruciali di vita sociale sdrammatizzandone le difficoltà, spesso inconcepibili, con una punta di sorriso sulle labbra. La cerimonia di premiazione si è svolta a Livorno il giorno 7 marzo. Nella foto un momento della premiazione.

## Un Minutino

In sala d'aspetto  
con tanto rispetto  
ci mettiamo seduti  
dopo trenta minuti  
qualcuno ci chiama  
Signori cosa volete?  
vedere il Dottore  
un "minutino" ci dice  
e in questo momento  
son passate due ore  
Un infermiere fermiamo  
e a lui noi chiediamo...  
un "minutino" ci dice  
poi sparisce nel nulla  
e noi gente citrulla  
aspettando una risposta  
sensata  
per un "minutino"  
passiam la giornata

Anna



## TANTI AUGURI A RENATA SIMONETTI CLASSE 1909

Renata Simonetti è nata l'8 Luglio 1909 a Coreglia. L'amministrazione comunale ha voluto festeggiarla nel giorno del suo centenario. L'assessore alle Politiche Sociali Valerio Amadei è andato a trovarla nella sua casa di Tereglio. E' stato accolto con grande calore dalla nonnina felice di ricevere il mazzo di fiori e la pergamena offerte dall'amministrazione in ricordo di questa giornata. La redazione de Il Giornale di Coreglia Antelminelli augura alla Signora Renata ancora tanti giorni felici e pubblica una sua foto insieme all'assessore Amadei.



# Aldo Lucchesi: la voce dei sassi

**A**ldo Lucchesi artista poliedrico, nato a Barga il 21 marzo 1940. Vive e lavora a Fornaci di Barga. Ha compiuto studi scientifici e universitari. Ha iniziato l'attività artistica nel 1961, ha iniziato come pittore ottenendo vari riconoscimenti in alcuni concorsi nazionali di pittura, ha partecipato nel 1971 vincendo anche al Concorso di pittura organizzato nel nostro Comune. Nel 1985/86 abbandona la pittura e si dedica alla scultura su legno. Dal 1990 scolpisce sassi, si tratta dei sassi del fiume Serchio.

Ha scolpito su pietra gli stemmi dei Comuni della Media Valle e della Garfagnana, ha scolpito busti di poeti (bella l'immagine di Giovanni Pascoli realizzata in occasione dell'anno pascoliano), di personaggi famosi e negli ultimi anni ha realizzato un'opera ciclopica: ha realizzato un giardino di sassi scolpiti e disegnati dove si trovano ben 300 pietre ed opere d'arte. Nei sassi scolpiti oppure dipinti si ritrova essenzialmente una tematica: "Il senso della vita" sviluppato con rappresentazioni di situazioni umane felici che

si alternano ad altre di assoluta drammaticità e sgomento. Ad arricchire il tutto l'artista ha aggiunto immagini che richiamano alle principali opere d'arte nella nostra storia come ad esempio la Divina Commedia, con le raffigurazioni del viaggio del Sommo Poeta attraverso l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso; oltre a raffigurazioni di alcuni dei personaggi che hanno segnato nel bene e nel male la storia della nostra umanità. Davvero suggestivo l'insieme di sassi scolpiti che rappresentano la tragedia dello Tsunami nel Sud-Est asiatico. Fin da subito grande interesse e curiosità hanno destato le multisculture del Lucchesi che, grazie al suo impegno, ha permesso di realizzare, da un banalissimo poggio, una vera e propria mostra permanente godibile anche nel suo sguardo totale da chiunque transiti nei paraggi. Ad Aldo Lucchesi dobbiamo essere riconoscenti perché, oltre ad essersi sempre dimostrato molto disponibile con la nostra Redazione e con l'Ufficio Cultura, in occasione della presentazione del libro "Diario di Un Podestà Antifascista", ha appositamente realizzato una scultura raffigurante lo stemma del nostro Comune, scultura che l'Amministrazione Comunale ha fatto dono al maestro Antonio Possenti che, a sua volta aveva realizzato la copertina e le illustrazioni del libro.

La Redazione



Nella foto i due artisti Aldo Lucchesi ed Antonio Possenti.

# MUSICA IN VILLA

## Le quattro stagioni di Vivaldi

Un grande successo l'esibizione del Maestro Domenico Pierini, primo violino del Maggio Fiorentino



Sabato 22 agosto nella suggestiva cornice del giardino di casa Bernardini a Piano di Coreglia, sotto la direzione artistica del Maestro Luigi Roni, il maestro Domenico Pierini e il suo ensemble musicale hanno eseguito una delle pagine più celebri della musica classica italiana: le "Quattro stagioni" di Antonio Vivaldi. Evento clou dell'edizione 2009 del festival "Il Serchio delle Muse", festival itinerante all'aperto, che ha per scenario le Alpi Apuane e per palcoscenico le piazze, i giardini, i luoghi più remoti ed inconsueti della Valle del Serchio...

Domenico Pierini, livornese, classe 1967, a soli 22 anni è stato scelto da Zubin Mehta come primo violino dell'orchestra del Maggio Musicale fiorentino, ruolo prestigioso che ricopre tuttora. Collabora regolarmente con i più grandi direttori (tra i quali Riccardo Muti) e con le orchestre più importanti d'Italia. Formatosi alla scuola di Giuseppe Sinopoli e Zubin Mehta, attualmente prepara l'Orchestra Giovanile Italiana, l'Orchestra "Cherubini", l'Orchestra Giovanile dei Conservatori del Veneto e l'Orchestra del Conservatorio "Pietro Mascagni" di Livorno oltre a dirigere "I Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino", ensemble da lui stesso fondato.

Grande affluenza di pubblico che, incantato dalla bellezza del luogo e della musica, ha avuto parole di grande elogio per la manifestazione. Un sentito ringraziamento all'Avv. Stefania Bernardini e famiglia, per la cordiale ospitalità e fattiva collaborazione alla buona riuscita della manifestazione.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

\* \* \*

### Una nota stonata...!

Il maestro Pierini, un virtuoso del violino, oltre a deliziare il numeroso pubblico con una piacevolissima esibizione, si è concesso come dire una "licenza poetica" fuori programma, rivolgendo aspre critiche nei confronti dell'attuale Governo responsabile, a suo dire, di pesantissimi tagli economici nei confronti della cultura e del mondo della musica. La cosa onestamente non ci è piaciuta. L'aver a disposizione un palcoscenico ed un microfono, di per se non autorizza a farne un uso personale per dar sfogo alle proprie opinioni, su argomenti e temi che esulano dalla prestazione richiesta: eseguire una delle pagine più celebri della musica classica italiana - "Le Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi -. Punto.

Garbo e bon ton, hanno suggerito di non intervenire a scena aperta. Tuttavia, senza polemica e con serena riflessione, riteniamo pubblicamente di dissociarci da un comportamento non condivisibile, fuori programma, assolutamente non concordato, che ha rischiato di coinvolgere in una polemica di parte chi, con entusiasmo e passione ha speso tempo e denaro nell'organizzazione di questo evento.

Giorgio Daniele

dirigente amministrativo e culturale del comune di Coreglia

## TANTE BELLE FOTO NEL SITO DEL COMUNE

Sta riscotendo un buon successo la pubblicazione nel sito del Comune, delle numerose manifestazioni che si svolgono sul nostro territorio. Visitando la pagina web dedicata al Comune di Coreglia Ant. Ili, [www.comune.coreglia.lu.it](http://www.comune.coreglia.lu.it), il visitatore avrà la possibilità di vedere le foto di molte manifestazioni organizzate dal comune, oltre a tutti i numeri del Giornale di Coreglia. Un viaggio virtuale per visitare mostre, concerti e manifestazioni. Tutto questo

è stato possibile grazie anche alla collaborazione con Mario Montagni, fotografo di professione, residente nella frazione di Piano di Coreglia ma con studio a Galliciano. Mario, oltre a collaborare con il "Giornale di Coreglia Antelminelli", ha messo a nostra disposizione non solo la sua esperienza acquistata in tanti anni di lavoro ma anche la sua creatività e la sua originalità che permette di realizzare servizi originali e mai scontati.

## Tra le righe

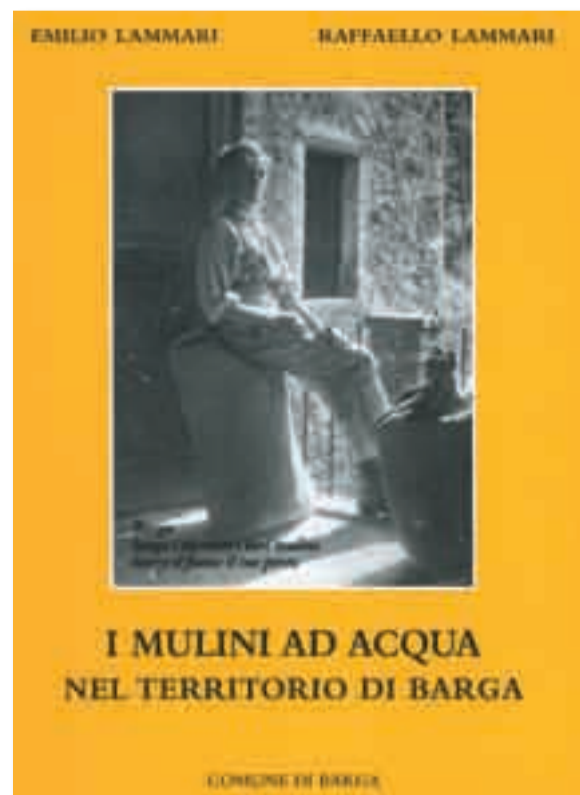
Rubrica letteraria

a cura di Ilaria Pellegrini

Presentiamo in questo numero il libro di Emilio e Raffaello Lammari dal titolo

### "I Mulini ad acqua nel territorio di Barga"

**I**n questo numero vi proponiamo il libro di Emilio e Raffaello Lammari dal titolo **I Mulini ad acqua nel territorio di Barga**. Il libro si presenta come una ricerca sui mulini ad acqua che copre tutto il territorio di Barga in un arco temporale che va dall'800 al '900 ma con punte di ricerca delle fonti fino al 1500. La documentazione più che esauriente è puntigliosa, mostrata con evidenza fermanandosi agli anni '50 e '60 quando gli impianti idraulici cessarono definitivamente la loro attività e furono soppiantati da nuovi, moderni e più competitivi impianti industriali. La documentazione inizia dal 1543 quando l'estimo di Barga fa menzione di oltre venticinque mulini ubicati lungo la Corsonna, l'Ania, la Loppora e il Serchio. Le immagini delle strutture o dei loro resti, si alternano ai documenti mostrati e, in un percorso didattico, fanno luce sul funzionamento della macchina idraulica. A completezza troverete un piccolo sommario delle molte parole tecniche cadute in disuso dopo l'abbandono dell'attività dei mulini; né poteva mancare la descrizione di una società contadina del tempo, una disquisizione sulla storia dello stemma della Comunità di Barga e un piccolo capitolo dedicato alla "trebbiatrice del Poeta" ancora in mostra nella Casa di Castelvecchio.



(Notizie tratte da Emilio e Raffaello Lammari **I Mulini ad acqua nel territorio di Barga** - Maria Pacini Fazzi Editore)

# Il Monte Gragno di Alfio Tofanelli

**H**o rivisto il Monte Gragno, orizzonte dei miei giorni verdi. Tanti anni fa mi sembrava più austero, cupo, solenne. Sovrastava sogni e speranze, delimitava ambizioni giovanili. Lungo i suoi sentieri mi inerpavo spesso col babbo quando mi conduceva a scoprire piste fungaie, in cerca di "morecci" e "coccole" che occhieggiavano dal muschio o facevano capolino dal tappeto di foglie di fine estate, cadute dai castagni ad anticipare l'autunno. Le lunghe camminate bucano le siepi, combattendo i rovi delle forre, aggredendo erte scoscese talvolta mi tormentavano come sofferte costrizioni. Affrontate alle prime luci del giorno, oltretutto, si portavano dietro il mio viso ancora scolpito nel sonno. Ricordo nitidamente quel mattino in cui abbandonammo Galliciano e, mentre albergiava, salimmo verso la Grotta delle Fate, costeggiando i ruderi del Castellaccio. Il babbo davanti, io subito dietro a cercare di seguire la cadenza del suo passo sicuro e vigoroso. La luce ci sbirciava attraverso le chiome delle pioppete, prima che i raggi del sole trafiggessero i rami per indugiare sui nostri occhi, quasi accecandoli. Quando comparve la sorgente fresca e zampillante, all'ingresso del bosco del "Biondo", il babbo si fermò, scaricò il tascapane dalle spalle, depositò i canestri e mi invitò a scartare i pacchetti della colazione che la mamma aveva preparato con cura la sera prima. Pane scuro e frittata con formaggio. Ancor oggi ne riassaporo il gusto, riprovando la suggestione del primo avido morso e del successivo dissetante sorso d'acqua della "polla", gelida, limpida, profumata di bosco. Solitamente quando cominciava la vera cerca dei funghi mi immalinconivo come se la mattinata avesse consumato il suo momento migliore e più atteso. La situazione si ripeteva ogni volta allo stesso modo, con il rinnovarsi di un preciso rituale. Era un fatto scontato, ampiamente previsto e già vissuto. Quella volta non fu così. Dopo che centinaia di metri di bosco spianava nella radura allora il babbo mi disse che potevo iniziare la raccolta dei funghi. Sorrideva, facendo incresparsi la pelle del volto sotto gli occhi furbi e acuti, ammiccando al terreno. Come sempre anche quella mattina non riuscivo a scorgerne neppure uno. Eppure mi rendevo conto che erano lì, pronti a rivelarsi come una folgorazione. Intorno c'era il loro profumo, precisa avvisaglia della meta raggiunta. I funghi se ne stavano nascosti a sonnecchiare sotto il tappeto marrone tessuto dalle foglie e dai rovi, ma io non riuscivo a scorgere. A quel punto il babbo agitò il bastone che si era costruito lavorando di "roncola"; lo appuntò, lo indirizzò verso il fogliame scavandovi dentro con



Foto di Luca e Paolo Moriconi

delicatezza, con leggerezza, con la religiosa attenzione che si pone nel trattare gli oggetti preziosi, fragili e delicati. E allora avvenne il miracolo: la radura improvvisamente cominciò a vivere regalando una visione incredibile e meravigliosa, affascinante e misteriosa al tempo stesso. Il bosco esplose in centinaia di funghi saldi e solidi, compatti, sfumati in colori pastello che andavano dal grigio scuro al marrone chiaro, eretti e scolpiti su gambi biancastri, appena macchiati dal terriccio. Li ammiravamo, io e il babbo, senza fare esclamazioni, quasi come se improvvisamente assistessimo ad un rito solenne che celebrava una sorta di scoperta rara e preziosa. Poi la realtà tornò prepotente ad interrompere il momento magico della rilevazione quando cominciai il festoso fervore attorno ai canestri da colmare fino all'orlo. I funghi erano davvero tantissimi e i canestri non bastavano. E allora, con lena febbrile e quasi ansiosa, riempimmo pure le giacche e le maglie con le quali approntammo improbabili ma necessarie borse di fortuna. Gli occhi del babbo brillavano e scrutavano i miei, spalancati dalla meraviglia, quasi increduli. La cerca dei funghi era stata buona, un gran successo per la quantità raccolta e la loro qualità. Con tanta dovizia avremmo potuto soddisfare le esigenze della nostra tavola ed anche provvedere ad essiccarne in abbondanza per garantirci saporosi manicaretti invernali. Riprendemmo la marcia del rientro con quel prezioso e abbondantissimo carico affrontando la discesa a salti, rincorse, scivolate. Affannati, sudati, anche stanchi, ma coi volti spianati nel

sorriso e nella felicità. Ritrovare le prime case di Galliciano anche quel giorno fu balsamico sollievo alla fatica ed al mal di gambe; ci sembrò di tagliare un sudato traguardo, trionfanti. Il babbo era sereno e soddisfatto quando si sedette sul tronco di un castagno per bere l'ultimo sorso d'acqua sorgiva. Fu bellissimo scorgere sul suo volto un'enorme compiaciuta soddisfazione. Forse solo oggi mi rendo conto che i funghi non c'entravano per niente in quel momento che assaporava. Lui è sempre stato uomo dal carattere vivace ed estroverso ma poco incline agli slanci d'affetto; alla retorica delle apparenze preferiva la pacca sulla spalla ed un sorriso appena sfumato. Ed io, ricordando quella mattina e forse analizzandone i particolari con attenzione più meditata oggi mi rendo conto quale e quanto fosse il suo affetto per me. Quella volta era felice perché aveva trascorso ore felici col figlio che gli era stato al fianco a mangiar pane raffermo e frittata, a bere acqua sorgiva e raccogliere tanti eccezionali funghi. Davanti al Monte Gragno, quando ho potuto rividerlo con gli occhi di allora, ho riflettuto a lungo e profondamente su questo episodio e non mi sono meravigliato che sia rimasto indelebile pur dopo tantissimi anni. Forse per la prima volta, assai colpevolmente, ho finalmente capito cosa abbia rappresentato per la mia vita quella figura alla quale non ho dato quanto avrebbe meritato e, forse, quanto lui aveva bisogno di avere.

Tratto dall'ultima pubblicazione di Alfio Tofanelli, "Granelli di Memoria" - ediz. Promos 2008

## 25° di insegnamento

Riportiamo sulle pagine del nostro Giornale la notizia di un bel traguardo lavorativo raggiunto dalla nostra concittadina Maria Teresa Salvetti di Ghivizzano. Il paese di Corsagna, dove insegna nella scuola dell'Infanzia, ha festeggiato Maria Teresa per i suoi 25 anni di insegnamento.



Genitori, alunni, ex alunni, le insegnanti che hanno lavorato con lei, hanno accolto Maria Teresa con un grande omaggio floreale, seguito poi dalla cena organizzata da tutti i genitori al Centro Sportivo S. Michele di Corsagna. Al termine hanno donato a Maria Teresa un album ricordo con le firme di tutti i suoi alunni, piccoli e grandi. La festa è riuscita molto bene tra applausi e momenti di commozione. La redazione del Giornale augura a Maria Teresa ancora tanti anni felici in mezzo ai suoi ragazzi.

La Redazione

## Gente nel tempo

Notizie storiche di Ghivizzano del suo comune e stato

Proseguiamo nella pubblicazione di alcuni passi del libro "Gente nel tempo" del Prof. Aldo Pellegrini che raccontano interessanti episodi legati al paese di Ghivizzano a partire dall'origine fino agli anni della seconda guerra mondiale. Riportiamo in questo numero dal Cap.VI:

### Paolo Guinigi e Ghivizzano.

Grazie alla conservazione nell'archivio di stato di Lucca del carteggio, ossia la corrispondenza di Paolo Guinigi, di cui possediamo il regesto (riassunto) curato da L. Fumi ed E. Lazzareschi si può affermare che Ghivizzano fu gradita dimora del signore di Lucca e della sua famiglia.

Del regesto citiamo:

- Pag. 224 lettera n.576. Bonagiunta Dardagnini, vicario di Coreglia, residente a Borgo a Mozzano, in data 7 marzo 1408 annuncia a Paolo Guinigi la caduta delle mura del castello di Ghivizzano per effetto della pioggia per una lunghezza di sedici canne (una canna m.2,35)
  - Pag. 253 let. N.582 da Borgo a Mozzano 10-6-1408 B. Dardagnini riferisce di aver eseguito l'ordine per il campanile della chiesa di Ghivizzano da non farsi più alto delle prime finestre (della chiesa?) senza merli e senza volta.
  - Pag. 263 let. N.643 Niccolao Dardagnini, 3 novembre 1408 da B. a Mozzano, fa sapere che il campanile deve farsi aperto verso la rocca, e non che sia tutto murato (ordine precedente) e senza finestre.
  - Pag. 299 let. 771 1° sett. 1410. Landucci Manabuoi avvisa che a fine della settimana sarà pronto il restauro del palazzo della rocca di Ghivizzano e delle camere della torre.
  - Pag. 299 let. N. 773. Landuccio Menabuoi da Ghivizzano il 2 sett. 1410 ripete assicurando il restauro del palazzo e delle camere della torre e degli alloggiamenti per 40 o 50 cavalli.
  - Pag. 300 let. N.779. Piero Lambertini, figlio di Paolo da Ghivizzano in data 15 sett. 1410 annuncia che ha ricevuto per Francesco "quanto avevagli mandato": dà le buone nuove di Ladislao, Ilaria e Sveva. Ha tutto pronto per riceverlo con tutta la sua compagnia.
  - Pag. 303 n.802. Piero famiglia da Ghivizzano, 8 febr. 1411, dà notizie dei figli di Paolo: Ladislao, Ilaria e Sveva (notizia ripetuta il 29 luglio stesso anno).
  - Pag. 303 n.803. Lambertini Piero da Borgo a Mozzano in data 11-5-1411 avverte il signore di Lucca che i sindaci del comuni delle vicarie di Coreglia mandano Piero Bendinelli da Cerreto, A. Dinellini da Terzone e S.Titi da Cerreto come ambasciatori per trattar di cose della vicaria.
  - Ancora da "l'appendice" del suddetto regesto Paolo Guinigi rilascia, in data 18 giugno 1418, (a Lucca infuriava la peste) salvacondotto a Baldassare Guinigi ed alla sua comitiva fino a 25 cavalieri e sempre, a pag.499 della stessa in data 30 luglio 1411, da Ghivizzano Piero Lambertini servo e famiglia scrive a domina Piagentina Da Varano (3' moglie di P.Guinigi) e le dà notizie del piccoli Ladislao, Ilaria e Sveva.
- Basta - osserviamo - il breve excursus trascritto dal carteggio di Paolo Guinigi, ad annoiare il lettore, bramoso di notizie concrete: per esempio come si viveva nel paese agli inizi del secolo XV? Quali relazioni teneva quel signore con la gente? I documenti purtroppo si fermano a queste banalità. A noi intanto basta provare che Ghivizzano fu onorato della presenza e della dimora - sia pur breve - del signore di Lucca. Le alte mansioni di capo del governo e il possesso di altri castelli non ci permettono di pensar diversamente. A Ghivizzano però deve aver trovato fresco estivo e buona protezione all'ombra della torre. Inoltre, poiché nei trenta anni in cui Paolo fu al potere in Lucca scoppiò varie volte la peste, siamo autorizzati a pensare che Ghivizzano sia servito come rifugio suo e della sua famiglia, ché altro scampo e rimedio a quel male non c'era che la fuga e la protezione divina.

## Commemorazione dei Caduti

Con una suggestiva cerimonia nel capoluogo si è svolta Domenica 2 Agosto la giornata di Commemorazione dei caduti organizzata dal gruppo A.N.A. Il corteo guidato dalle musiche della Filarmonica "A. Catalani" si è recato presso la Chiesetta degli Alpini dove è stata deposta una corona di alloro ai caduti durante le guerre. E' stata celebrata la messa officiata da Don Nando Ottaviani alla presenza delle autorità civili e militari. Hanno preso parte alla cerimonia anche gli Artiglieri e Autieri di Viareggio e Massarosa. Alla fine della cerimonia è stato offerto ai partecipanti il pranzo presso il Ristorante Da Beppe in Piastroso.

Ufficio Stampa Comunale

### MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE

Per conoscere le proprie origini, per ricercare le proprie radici, per scoprire ed apprezzare l'arte del figurinajo, visita il MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE. Ti aiuterà a comprendere il fenomeno dell'emigrazione.



www.comune.coreglia.lucca.it



Associati anche TU!

La cardiopatia è un problema di TUTTI

# Un successo la manifestazione

## il commissario prefettizio del Comune di Coreglia Antelminelli

### Diario di un Podestà antifascista

Riportiamo con piacere l'intervento del Dr. Guido Guastalla, titolare della prestigiosa casa editrice "Salomone Belforte e C.", editori librai dal 1805 a Livorno, tenuto in occasione della presentazione del libro.

Cari amici, il lavoro di un anno giunge oggi a compimento, con la presentazione in questa straordinaria cornice di Coreglia Antelminelli del Diario di Giovanni Gelati, che abbiamo voluto intitolare con un, a nostro parere felice ossimoro, "Diario di un podestà antifascista".

Questa pubblicazione nasce da lontano, da una segnalazione di Piera Rossi che, in quel periodo bambina viene con il fratello Arnoldo, ospitata e salvata, a rischio della vita, da Giovanni Gelati, figlia di amici ebrei di Livorno.

Giovanna Gelati, che questo diario aveva ricevuto dal padre, gliene aveva parlato, dubitosa però dell'opportunità di pubblicarlo. Lo stesso avvocato Gelati lo aveva scritto solo per uso familiare ma, pur avendo pubblicato moltissime cose mai si era posto il problema di renderlo o meno pubblico.

La sua lettura mi rivelò un testo straordinario, sia per il dettato e lo stile, sia per il contenuto. Me ne innamorai a prima vista e mi proposi da subito l'obiettivo di renderlo pubblico, come omaggio all'amico di famiglia da una parte, e come testimonianza altissima di un comportamento di straordinaria etica pubblica dall'altra.

Per inciso sottoposi questo testo a Giampaolo Pansa che se ne dimostrò entusiasta, anche se fu costretto a declinare l'invito a scrivere solo per motivi contrattuali.

La prima pubblicazione a cura della Amministrazione provinciale di Livorno, non mi soddisfece pienamente.

A questo punto entrò in scena il Comune di Coreglia e il suo dirigente Giorgio Daniele.

Nel corso di un anno si instaurò un rapporto non solo di stretta collaborazione, ma anche di grande stima reciproca e amicizia.

Pensammo di far intervenire il maestro Antonio Possenti che di quegli episodi a Coreglia era stato piccolo testimone, come nipote del grande professore Augusto Mancini. Non è stata facile la realizzazione di queste tavole. Possenti non voleva descrivere i fatti o riprodurre i ritratti delle persone, voleva rivivere emozionalmente da grande artista quale è i drammi della guerra, con quella delicata vena poetica e favolistica che lo contraddistingue. Credo che i risultati, in primis la copertina

siano all'altezza della fatica fatta per ottenere queste immagini.

Un cenno poi all'introduzione del prof. Alberto Cavaglion, storico della Resistenza, già presidente dell'Istituto storico piemontese della Resistenza, ebreo di Cuneo, professore attualmente presso l'Università di Firenze.

Partendo dalla categoria della "zona grigia" di cui parla ne *I sommersi e i salvati* Primo Levi, Cavaglion arriva poi a scoprire in Gelati la figura del "mediatore" di cui parla il grande pensatore francese di origine bulgara Tzevetan Todorov: con saggezza e umiltà Gelati si assume il compito difficilissimo di mediare tra le varie forze in campo, e tra mille peripezie e pericoli riesce a tenere a bada gli animi, a riempire i granai, a evitare la sorte atroce e sempre in agguato che tocca alla vicina Sant'Anna di Stazzema, a portare in salvo il paese oltre la liberazione, per poi tornarsene finalmente alla vita privata.

La "memoria del bene", di cui il memoriale Yad Vasshem di Gerusalemme è depositario, ci obbliga a ricordare chi, come il Salmo si è allontanato dal male e ha fatto il bene. Io spero che per Giovanni Gelati sarà dal Tribunale del Bene di Yad Vasshem istituito un processo per accertare se, come io penso, si possa riconoscere "colpevole" e quindi proclamato "Giusto delle Nazioni", la massima onorificenza di Israele.

Mi corre l'obbligo di citare la bellissima testimonianza del nipote dell'avv. Gelati, Giorgio Bernard. Quando un nipote riesce a scrivere una presentazione di persone e fatti di famiglia di questo spessore etico ed emotivo, possiamo continuare a pensare che la trasmissione di valori e tradizione rappresentino ancora in questa nostra Italia, un elemento positivo che ci fa ben sperare per il futuro.

Infine un grazie di cuore al comune di Coreglia Antelminelli che con grande entusiasmo ha partecipato a questa avventura editoriale, al suo sindaco Robledo Funai che ci ha onorato di una prefazione, a Giovanna Gelati, a Giorgio Daniele, persona di grande straordinaria civiltà lucchese, senza il cui aiuto e incoraggiamento non saremmo mai giunti alla meta.

Guido Guastalla



# in ricordo di Giovanni Gelati

lli dal giugno al dicembre 1944 rievocato sabato 11 luglio 2009



## Ringraziamenti

Se la giornata commemorativa della figura e l'opera dell'Avv. Giovanni Gelati, oltre che essere un significativo momento storico e culturale, è stata un piacevole opportunità di svago e di promozione del nostro Capoluogo, ciò è stato possibile grazie alla collaborazione, all'aiuto alla sensibilità e generosità di Enti, Istituzioni, Associazioni e semplici cittadini che dalle colonne di questo giornale vogliamo pubblicamente ringraziare.

Una benemerita particolare l'Amministrazione Comunale intende rivolgere:

alla famiglia della Signora Giovanna Bernard Gelati, all'Editore Guido Guastalla, alla Fondazione Banca del Monte di Lucca, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, alla Comunità Ebraica di Livorno, alla Provincia di Livorno, all'Associazione Linea Gotica della Lucchesia, alle Associazioni di Volontariato del Territorio, al Maestro Antonio Possenti, alla Famiglia Mancini, alla famiglia Velani, alla famiglia Catignani, al Tenente Colonnello Vittorio Lino Biondi, al Prof. Luciano Luciani, al Maestro Aldo Lucchesi, al Prof. Alberto Cavaglion, alla Filarmonica A. Catalani di Coreglia, alla Ditta Dini Marmi di Dini Pierluigi e C. e, per la generosa accoglienza ed ospitalità alla famiglia di Leonardo Guidi ed alla famiglia della Signora Valeria Casciani.

# I COGNOMI

Rubrica a cura di: Rita Camilla Mandoli

## I cognomi di Vitiana

Il paese di Vitiana sorge sui resti di una antica fortezza lucchese, sentinella sulla Val Fegana, proprio lungo la strada che congiungeva il ponte a Calavorno con le terre d'oltre Appennino. La chiesa di Vitiana è certamente molto antica, la primitiva chiesa romanica risalente al XIII secolo, è stata restaurata più volte. Il paese è stato un luogo di emigrazione a partire dal XVII secolo e i suoi abitanti si sono fatti onore nelle varie comunità che li hanno accolti. Molti cognomi di questa frazione del Comune di Coreglia sono patronimici. Noi ne proponiamo alcuni tra i più frequenti.

Partiamo dunque da:

**Micheli** figlio di Michele, nome di antica tradizione biblica e cristiana. Michele è il principe delle milizie angeliche, che appare come protettore speciale del popolo eletto, uno dei tre arcangeli ricordati dalla Bibbia. Nella iconografia cristiana viene rappresentato con la spada mentre combatte e sconfigge il drago-demonio, vincendo il male, onorando così il valore semantico del proprio nome. Il nome infatti significa "chi come Dio?".

**Agostinelli** da Agostini rimanda ad un patronimico vezzeggiativo, figli di Agostino, nome che deriva da Augusto, parola che oltre ad essere il titolo degli imperatori romani, vale anche come aggettivo che significa sacro, maestoso, venerabile. Il nome deriva da augur cioè l'augure, quindi consacrato dagli auguri, i sacerdoti divinatori che presso gli Etruschi e i Romani predicevano il futuro attraverso l'osservazione del volo degli uccelli e l'interpretazione dei sogni e dei fenomeni naturali.

**Franceschini**, figlio di Franceschino, diminutivo di Francesco, di antica tradizione storica, sostenuto e diffuso specialmente nel medioevo cristiano, grazie al culto di numerosi santi omonimi. Deriva dal latino Franciscus, proprio della Francia, nativo o proveniente dalla Francia o terra dei Franchi, popolo germanico che invase la Gallia, antico nome della Francia stessa.

**Fazzi** cognome derivato per aferesi, cioè per caduta della sillaba o delle sillabe iniziali, dal nome proprio medievale augurale e gratulatorio, Bonifazio o Bonifacio, sostenuto sin dal Medioevo cristiano da vari santi omonimi come San Fazio, vissuti tra il secolo IV e il XIII.

**Barsanti** figlio di Barsante, una variante del nome Bartolo, o Bartolomeo rimanda al cognome Bartolomei, dunque figlio di un Bartolomeo, il nome che deriva dall'aramaico significa figlio di Talmai, l'apostolo di Cana, dal carattere schietto e meditativo.

**Orlandi** figlio di Orlando, il leggendario paladino di Carlo Magno, (Orlando o Rolando), dal braccio vigoroso e dalla coscienza austera, animato e dominato dai due grandi ideali della religione cristiana e della fedeltà verso il sovrano, tanto da perdere la vita nella rotta di Roncisvalle. Certamente le gesta del paladino tornarono a risplendere anche nella nostalgica rievocazione di molti che, imitando il nome ne vollero tramandare il grande eroismo.

**Pieri**, cognome di matrice religiosa, sostegno agiologico sin dal medioevo cristiano, soprattutto grazie al carisma di San Pietro, il principe degli apostoli. Dunque Pieri, figlio di Piero o più propriamente di Pietro termine che deriva dal greco e dall'aramaico pietra, rocca e quindi per analogia in "forte nelle fede come una roccia".

Il nostro studio che ci vede impegnati alla ricerca dell'etimo e delle fonti di questo o di quel cognome ci rimanda ad alcune varianti dove talvolta si trova rimarcata l'area di riferimento o la zona locale di maggiore diffusione.

Si conclude così il quinto appuntamento, dopo una breve introduzione abbiamo esaminato quattro frazioni del Comune di Coreglia, ce ne restano dunque ancora tre, oltre al capoluogo. La nostra piccola rubrica saluta e attende i suoi affezionati lettori ai quali ricorda che "nomen omen": il nome è un auspicio, un destino.

## Intitolata a Carlo Bettini La sede della Polisportiva Coreglia

Sabato 25 Luglio, in occasione dei festeggiamenti per il trentesimo anniversario della Fondazione della Polisportiva Coreglia, è stata intitolata alla memoria di Carlo Bettini la sede della società che si trova in Via Roma nel capoluogo. Carlo Bettini, per tutti "Cicchi", è sempre stato legatissimo alla squadra di calcio del paese tanto da esserne diventato la memoria storica. È stato uno dei promotori di questa squadra, l'ha sempre segui-

pur non avesse acquisito particolari titoli scolastici, possedeva una non comune padronanza in campo contabile ed amministrativo, e questo grazie ad una pluridecennale esperienza lavorativa maturata in varie aziende commerciali. Una cultura autodidatta da sempre messa al servizio della comunità, delle persone più semplici e bisognose, che vedevano in lui un serio, affidabile e generoso punto di riferimento. Una cerimonia molto partecipa-



ta sia in casa che in trasferta. Ha gioito per i campionati vinti e non si è demoralizzato quando i campionati non sono andati benissimo ma anzi ha spronato giocatori e dirigenti ad andare avanti. Una personalità gentile, garbata, intelligente, curiosa, volitiva e sempre disponibile. Se

Oltre all'Amministrazione comunale in forma ufficiale, molti sono stati i cittadini, gli amici, gli sportivi che hanno testimoniato con la loro presenza l'affetto e la riconoscenza ad un uomo mite e generoso.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

## In ricordo di Giampaolo Roni

Giampaolo, anche se non è stato fra i fondatori della Polisportiva Coreglia, sicuramente è stato, nei primi anni, uno dei più accaniti sostenitori. Lo ricordiamo durante l'ultima partita del campionato 1980/81 che valse alla nostra squadra il passaggio di categoria, disputata contro gli avversari di sempre, il Piano di Coreglia, mentre

con in testa il cappellino bianco verde, guidava il coro dei tifosi rendendosi anche protagonista di scaramucce con gli avversari. Comportamento per lui inusuale generalmente sempre composto e rispettoso, ma in questo caso dettato dalla crescente passione che stava maturando per la squadra. Assume infatti la carica di segretario e cassiere con il

difficile compito di far quadrare i bilanci della società a fine anno, cercare gli sponsor per trovare i fondi per tirare avanti. Non solo il calcio era nei suoi pensieri di sportivo, anche il tennis. Organizzò infatti dei corsi, contando sull'aiuto di istruttori qualificati.

La precisione, l'affidabilità e la coerenza lo hanno sempre distinto, non solo in ambito sportivo ma anche nelle altre attività delle associazioni paesane come la pro loco, il gruppo donatori di

sangue, la misericordia, qualità che hanno contribuito a garantire il proseguimento di queste iniziative molto importanti per la vitalità del paese di Coreglia. La sua morte improvvisa e prematura ha privato la nostra comunità di un valido elemento non solo da un punto di vista organizzativo e operativo, ma anche come riferimento propositivo e di confronto.

Così la cassetta di metallo con lo scomparto in plastica per gli spiccioli e la parte inferiore per le banconote contenente gli incassi delle partite e i proventi del bar, è passata immediatamente nelle mani della figlia Giovanna che ha voluto coprire da subito quell'incarico rimasto vacante con la stessa serietà e puntualità che aveva distinto il padre, fino a diventare l'attuale Presidente. Buon sangue non mente!

Ed è con infinita riconoscenza ed immensa gratitudine che il Consiglio della Polisportiva Coreglia, ringrazia l'Amministrazione Comunale per aver accettato di intitolare questo campo sportivo a Giampaolo Roni in occasione dei 30 anni dalla sua fondazione, affinché venga ricordata la sua persona, la sua passione per lo sport, in particolare il gioco del calcio, la sua voglia di fare, la sua disponibilità e serietà.

Grazie Giampaolo.



Rosaria Magri Roni e Fabio Pellegrini

### I lavori delle massaie d'altri tempi

## Il Bucato

Il giorno del bucato era particolarmente faticoso per la massaia. Nella stanza dove veniva fatto il bucato, che poteva essere la cucina di casa, in un angolo, incassata nel muro, c'era la conca di terracotta con un foro in basso nella parte laterale dove veniva infilato un cannello ricavato dal legno di sambuco per facilitare la raccolta del "ranno", rialzata da terra di circa 50 cm.

Per prima cosa venivano presi i panni da lavare, non colorati: lenzuoli, asciugamani, federe, asciugapiatti ecc, sciacquati nell'acqua fredda, insaponati con il sapone da bucato e quindi posti nella conca. Fra uno strato e l'altro di panni, veniva sparsa una manciata di "lisciva" che era una sorta di sapone bianco a scaglie. Quando la conca era quasi piena vi si stendeva sopra un robusto telo (in genere ottenuto dal telaio di casa) e sopra di esso la cenere del caminetto, privata dei residui di carbone, in uno strato di circa dieci centimetri. Veniva riempito un capiente paiolo con circa tre secchi di acqua fredda e agganciato alla catena sopra la fiamma del caminetto a riscaldare, dapprima a bassa temperatura, poi man mano sempre più calda fino a renderla bollente la si vuotava, via via, sullo strato di cenere. Una volta terminata l'acqua, si continuava con il "ranno", così si chiamava il liquido che usciva dal basso della conca che veniva raccolto in un secchio e versato nel paiolo a riscaldare nuovamente. Terminato il bucato, il ranno veniva vuotato in un recipiente perché successivamente sarebbe servito per lavare i capi colorati. Quando tutta la cenere era stata imbevuta ed il ranno non fuoriusciva più, veniva tolto il telo con la cenere, poi la biancheria che era raccolta in un capiente cesto. Il bucato, in genere, veniva fatto alla sera. L'indomani la massaia si sarebbe alzata di buon'ora, e, tempo permettendo si sarebbe recata, col cesto della biancheria, al pozzo lavatoio per risciacquare energicamente ogni capo di biancheria per togliere i residui del sapone. Particolarmente faticoso era il risciacquo dei lenzuoli per la loro grandezza ed il loro peso, perché tessuti sul telaio di casa. Finita l'operazione di risciacquo, la massaia riprendeva il cesto e lo portava sull'aia di casa per stendere il bucato al sole. In molti luoghi,



come a Gromignana o a Tiglio, sono sempre visibili i lavatoi pubblici dove le massaie si recavano per eseguire il lavoro di risciacquo della biancheria del bucato. Il bucato veniva fatto quando si faceva il cambio della biancheria dei letti e ciò accadeva, circa, una volta al mese. Il bucato era un lavoro esclusivo della massaia, raramente era aiutata dal marito nel risciacquo dei lenzuoli.

Enzo Togneri

## CONCORSO FOTOGRAFICO



Lara Santi e Giulia Rovai, due alunne dell'Istituto "Campedelli" di Castelnuovo, hanno vinto il primo premio del concorso fotografico sulle buone e cattive pratiche riguardo ai rifiuti, "Progetto Leonia città invisibile", promosso dalle Comunità Montane di Garfagnana e Media Valle, dalla Conferenza dei sindaci della Valle del Serchio per l'istruzione, Provincia, Regione e realizzato nell'ambito del progetto di educazione ambientale In.f.e.a. della

Provincia di Lucca. Le due ragazze del "Campedelli", la prima abitante a Coreglia e l'altra a Lucignana sempre in comune di Coreglia Antelminelli, hanno vinto il primo premio con la foto "Non facciamola già preoccupare per i nostri errori", con protagonista la piccola Sara Rovai alle prese con i tanti rifiuti nella vita quotidiana oggi. La premiazione si è svolta a Castelnuovo, alla presenza delle autorità amministrative e scolastiche della Valle del Serchio. Alle due alunne è stato consegnato un buono acquisto di 300 euro per prodotti fotografici, che Lara e Giulia hanno provveduto subito a spendere da Foto Borghesi, a Fornaci di Barga, per avere una bella macchina digitale ciascuna. Le due alunne sono state elogiate pubblicamente dal dirigente scolastico Massimo Fontanelli e dalla giuria di esperti

Dino Magistrelli

## TRE ALUNNE DA CENTO

Tre neo ragioniere... centenarie a Coreglia. Veramente brave, infatti, tre alunne del nostro Comune risultate le più brillanti nell'Esame di Stato di Ragioneria all'Istituto "Campedelli" di Castelnuovo di Garfagnana. Parliamo di Giulia Rovai di Lucignana, Lara Santi ed Alice Gonnella, residenti nel capoluogo coreglino. Rovai e Santi hanno conseguito 100/100, mentre Gonnella, per un piccolo inconveniente di percorso, si è fermata a ... 99/100. Per le tre alunne il meritato premio per avere sempre studiato con impegno ed attenzione, partecipando, con successo, anche a diversi concorsi scolastici.

Ricordiamone alcuni.

Giulia Rovai, su designazione del Consiglio di Classe, è stata la partecipante, per l'Istituto "Campedelli", alla Gara nazionale Igea a Cuneo; Alice Gonnella è stata scelta per il Concorso nazionale "Alfieri del Lavoro" a Roma; Giulia Rovai ha vinto il concorso giornalistico "Scrivi a Osvaldo", organizzato dalla Provincia di Lucca e da varie associazioni; Lara Santi e Giulia Rovai hanno brillantemente partecipato al concorso "Dialoghi quotidiani" e vinto il concorso fotografico "Leonia città invisibile" su temi ambientali. Ora, per le tre studentesse coreglinesi una breve pausa, in attesa di seguire alcune lezioni in preparazione all'Università, organizzate presso l'Istituto "Campedelli", nell'ambito del Progetto "Ponte tra scuola e università" e svolte da assistenti universitari, con il coordinamento del professor Dino Magistrelli e del dirigente scolastico Massimo Fontanelli.

Ad Alice, Giulia e Lara giungano le felicitazioni e gli auguri per il loro futuro, anche da parte della Presidenza dell'Istituto "Campedelli".

Dino Magistrelli



Giulia

Alice

Sara

## Un Medico si racconta

### LA DINASTIA DEI MAGHI, CANE COMPRESO.

(Tratto da I racconti del Dottor Giovanni Marchetti)

A Coreglia molti non sanno chi era Omero Mazzotti perché tutti lo ricordano solo come "Il Mago". Il perché di questo soprannome non l'ho mai saputo. Indubbiamente era un tipo particolare: di stazza possente, con muscoli poderosi, aveva un'andatura dinoccolata ed un'espressione sempre strafottente. Un giorno per scommessa portò a spalla una balla di cemento da un quintale fin sul campanile. Grande ammiratore e tifoso di Coppi, quando questi perdeva si arrabbiava a tal punto da spaccare tutte le stoviglie della cucina. Era sposato con la Manilla che aveva incontrato giù al Segone durante i frequenti viaggi a cavallo da Tereglio a Coreglia per recarsi in Comune. Di lui si raccontavano molte storie, si diceva, per esempio, che fosse stato in America, avesse fatto un mucchio di soldi e che al ritorno al paese per spavalderia accendesse i sigari dando fuoco ai dollari. In realtà era una persona educata, un bonaccione che non avrebbe fatto male a una mosca. Un giorno me lo vidi venire incontro con un'aria un po' impacciata: "Dottore", mi disse, "dovrebbe operare la mia cagna, alla quale sono molto affezionato, perché ha una mammella grossa come un melone". Gli feci notare che non essendo veterinario non mi intendevo di cani, ma lui insistette tanto, lamentando la mancanza assoluta di soldi per un eventuale ricovero dell'animale, che alla fine mi convinse e finii per accettare a condizione che il tutto avvenisse in estrema segretezza. Così una sera d'agosto (saranno state circa le 23) ci inoltrammo nella selva di castagni sotto Le Prada, una volta molto rigogliosa, oggi sostituita da un grande parcheggio, lui davanti con la cagna in braccio, dietro i figlioli con la lampada ad acetilene, io per ultimo. C'era con noi anche un'infermiera dell'ospedale Pierotti che si era offerta volontaria, ma non ne ricordo il nome. La selva era appena rischiarata da un leggero chiarore di luna che filtrava tra i rami degli alberi, ma la luce della lanterna era più che sufficiente al nostro andare. Il luogo e la luce particolare conferivano alla scena un che di surreale. Sceglimmo



uno spiazzo e sopra un telo bianco vi adagiammo la cagna che buona buona pareva aver capito che ci stavamo attivando per il suo bene. Era una cagna bianca, "da penna", una bastarda di media taglia e il Mago le sorreggeva amorevolmente la testa. Le praticai un'anestesia locale e incisi asportando il tumore; la sutura della ferita e la fasciatura conclusero il mio intervento. (Il dottor Pisani, il Pisanino, allora non c'era a denunciarmi per abuso di professione). Il tutto, come ho già detto, avrebbe dovuto avvenire in gran segreto, in realtà nella selva c'era quasi tutto il paese a curiosare e commentare. Alla fine il Mago se ne andò con il suo cane in braccio felice come se gli fosse stato salvato un figliolo. La stirpe del Mago si perpetrò nei due figli, I Maghetti, Florio e Giulio. Dirò poco del primo perché lo conoscevo meno. Aveva sposato la Mafa una donnetta minuta e con lei, solo con lei, ballava a tutte le feste paesane con vera maestria; eccelleva anche nel gioco delle bocce ritenendosi il miglior giocatore di Coreglia. Giulio lo conoscevo meglio. Magro, tutto voce e penne, non si chetava mai e nei bar del paese teneva comizi inneggiando alla classe operaia e inveendo contro il governo ladro. Diceva di essere comunista, ma tutti in paese lo prendevano in giro dicendo che il suo era un comunismo di sacrestia con forti influenze democristiane. Infatti, era molto amico dell'allora proposto don Pellegrini che gli fece avere una casetta in via di Marceglio. Era una delle persone più oneste che abbia conosciuto. Un giorno mi disse che per lavorare aveva bisogno di un'Ape, aveva chiesto un prestito in banca ma gli era stato

rifiutato perché era povero; firmai garantendo per lui, sapendo (come poi avvenne) che avrebbe restituito fino ad un centesimo nel tempo prescritto. Tra le altre cose si occupava di affitti estivi. Ricordo che fece questo servizio anche per me affittando una mia casa ad un villeggiante di Livorno, il quale, quando arrivò con le valigie, non volle pagare il dovuto a quell'ometto dimesso e ciarliero. Me lo vidi venire in ambulatorio quasi piangendo dalla rabbia: "Quel mascalzone non si è fidato di me perché ho gli scarponi e le pezze al culo". Io allora rifiutai i soldi da parte di quel signore invitandolo a versare quanto dovuto a Giulio quale unica persona di mia fiducia delegata a riscuotere. Ne ricevetti un abbraccio riconoscente. Purtroppo un tumore alla laringe che poi lo portò alla morte gli tolse quello che per lui era il piacere più grande, quello di parlare.

## Nozze d'Oro

Il 24 agosto 2009 i coniugi Giampaolo Nelli e Dorinda Casciani, residenti a Ghivizzano, hanno festeggiato in un noto locale della zona, 50 anni di matrimonio circondati dall'affetto dei figli Brunello, Silvano, Paola, dei parenti e degli amici. Rallegramenti vivissimi giungano a Giampaolo e Dorinda anche da parte della nostra Redazione.



## Parliamo di Calcio...

con Gino Bacci, Paolo Bergamo e Valberto Miliani

Nella suggestiva cornice della Limonaia del Forte Venerdì 7 Agosto si è svolto l'incontro, condotto dal giornalista sportivo Gino Bacci, "Calcipoli ha rivoluzionato il calcio: quei campionati erano falsati? Perché la Juve andò in B perché il Milan l'ha evitata". Questi temi sono stati al centro di un dibattito con l'ex capo degli arbitri Paolo Bergamo ed hanno suscitato grande curiosità ed interesse da parte del pubblico che ha rivolto molte domande all'ex designatore.

Alla serata era presente anche Valberto Miliani, l'ex dirigente interista che ha trattato il tema "L'Inter di ieri, l'Inter di oggi". La serata è poi proseguita con la consegna di un riconoscimento da parte dell'Amministrazione Comunale alle società di calcio del territorio e ad alcuni atleti che si sono distinti per meriti sportivi.

Ecco l'elenco dei premiati e la motivazione:

Polisportiva Coreglia per i trent'anni di attività.

Il Presidente Elso Bellandi dell'



U.S. Ghivizzano ASD per i 46 anni alla guida della Società.

U.S. Piano di Coreglia per l'impegno profuso nel settore giovanile.

Los Macanudos, squadra amatoriale, per i successi ottenuti negli ultimi campionati disputati.

GSA Piano di Coreglia Toscopaper, squadra amatoriale, per l'impegno profuso in questi 15 anni di attività.

Emanuele Venturelli per i successi ottenuti come calciatore professionista.

Daniele Luchini primo classificato Campionato Italiano Cross Country M.T.B. Cat. Allievi

Davide Gonnella primo classificato Campionato Italiano Cross Country M.T.B. Cat. Esordienti

Daniele Balducci primo classificato Campionato Italiano Cross Country M.T.B. Cat. A1

Elisa Frullani prima classificata Campionato Italiano Cross Country M.T.B. Cat. Donna D1

Lorenzo Guidi primo classificato Campionato Toscano Cross Country M.T.B.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

# La Via dei Remi

di Franco Samoggia

**H**otel le Mandriole. Dogana. L'Abetone.

Arrivati a Lago Santo ci sediamo al ristorante e il proprietario che è anche uno scrittore di storie di queste zone ci fa vedere un delizioso libricino intitolato "Guida dell'Alto Appennino Modenese e Lucchese, dall'Abetone alle Radici", di Giovanni Bortolotti.\* C'è un capitolo con un titolo curioso: La Via dei Remi. Si tratta in particolare dell'estratto di un fascicoletto dal titolo: Lettere e minute sopra la strada chiesta dal Granduca di Toscana per Frignano\*\* per condurre remi da galere a Firenze e che contiene interessanti e curiose notizie. Ne trascrivo dei brani.

Per comprendere cosa c'entrino i remi da galera col Lago Santo occorre premettere che fin verso la fine del 1700, il naviglio militare era costituito soprattutto da galee o galere, generalmente di un solo ordine di remi..... Ora questi remi, lunghi oltre una decina di metri, spesso si rompevano .... Ed era necessario sostituirli. Si trattava quindi di disporre di tronchi dritti, senza nodi, lunghi 10-12 metri, del peso di diversi quintali, di legno resistente e dotato di una certa elasticità. Il faggio si prestava benissimo ma solo nelle foreste di Boscolungo, in comune di Cutigliano, si trovavano tronchi dritti e della lunghezza e qualità adatti allo scopo.

Con questo preambolo si comprende il tenore della lettera inviata da Sebastiano Cellesi, Auditore del Governo Granducale al conte Cesare Molza, ambasciatore del Duca di Modena presso il Governo estense e da questo trasmessa, parafrasando

dola al governatore di Sestola il 2 Agosto 1625 contenuta nel carteggio che ho citato sopra:

"La strada, che disegna farsi dal Provveditore dell'Arsenale di Pisa per condurre i remi da galera dai boschi di Cutigliano, montagna di Pistoia al fiume Serchio, comincerà per lo Stato di Codesto Duca di Modena dal luogo denominato le Tre Potenze e Fonti di Lago Nero, sin al Balzo del Rondinaio e di quivi seguirà per la strada di Coreglia Stato dei Signori Lucchesi sino al Fiume Serchio" Si dice che la strada ha bisogno di poco accomodamento che si farà da operai del Granduca speditamente ed in questo anno si condurranno sin a 20 remi et un altro anno sin a 10.... La portatura si domanda solo per il bestiame." Della via dei Remi si ha una ulteriore e più precisa traccia in una bellissima carta a colori, contenuta, insieme ad altre pure molto interessanti, nella filza 97 di detto archivio intitolata "Disegno dei confini di S.A.S. di Modena colla Toscana e Lucca dalla parte del Rondinaio e Coreglia, indicata come "via vecchia dei remi", fu in seguito abbandonata per seguirne un'altra per le Fontanacce e Barga, probabilmente anche per evitare il traversamento del territorio lucchese.

\*) seconda edizione 1961, Tamari Editori Bologna, Club Alpino Italiano Sezioni di Lucca e Modena (prima edizione del 1959)

\*\*\*) Cancelleria Ducale - Estero - Confini con stati esteri - filza 69 Si può seguire, con toponomastica moderna, il tracciato della via dei remi, sia l'antica che la

nuova. Precisamente: i tronchi dovevano essere trasportati sotto il Gomito seguendo il tracciato della attuale strada forestale che si stacca dalla statale dell'Abetone presso la fontana Vaccaia sin presso il lago Nero nell'alta Valle del Sestaione. Di qui (e non doveva essere cosa molto facile) venivano strascicati fino a raggiungere la sella tra il Monte Gomito e lo sperone a quota 1898 indicato come Serra delle Motte, entrando così in territorio modenese. Il tracciato della strada è da qui ancora ben segnato fino alla Foce a Giovo; girava sotto i cosiddetti Denti della Vecchia ed al lago Piatto, valicava il Passo di Annibale e scendeva, fiancheggiando la Femmina Morta, alla foce, ove nella carta è indicata la strada per Montefegatesi. Poi scendeva nel pianoro detto Le Gore, ricco di sorgive, sottostante alla Foce, seguendo l'attuale sentiero fino al lago Baccio. Di qui l'antica strada saliva alla sella detta Il Passetto, tra il Giovo e il Rondinaio, scendendo a Coreglia lungo il crinale fra l'Ania e il Segone. La nuova invece.....

Interessante anche uno studio di Venceslao Santi "Intorno alla cosiddetta Via di Annibale" contenuto nelle Varietà Storiche sul Frignano (Modena 1893), nel quale si accenna alla Via dei Remi.

Il libricino contiene una vecchia foto di Coreglia e sullo sfondo una montagna, il Giovo e accanto il Rondinaio a anche molte notizie su altri luoghi circoscrivibili che conosco, dal famoso Lago Santo, su cui ho comprato un volumetto scritto e pubblicato da Emilio Balestri, il proprietario del ristorante a Lago Santo. Il volumetto richiama alcune volte Coreglia e fa una bella descrizione del paese e dell'itinerario che va da Coreglia al Passetto (anche se cita alcuni toponimi che non ricordo) e poi prosegue scendendo a Lago Baccio e a Lago Santo.

Ed ecco per finire un altro brano che ho trovato navigando su Internet, che parla della Via dei Remi che mi è sembrato interessante perché racconta la storia in una ottica diversa del precedente e perché introduce qualche elemento in più riguardo a Coreglia ed ai "Coregliesi" come vengono chiamati qui.

I remi in questione, altro non erano che fusti di aceri, faggi e frassini selezionati per la loro lunghezza e grossezza, che venivano inviati a Firenze, Pisa e Ferrara, per la costruzione di fasciame, remi ed alberi per i cantieri navali.

Infatti nel 1551 il comune di Pievepalago cedeva al Duca Ercole d'Este i boschi dei Lagaccioli e del Lago Baccio, con possibilità di trasportare il legname a Ferrara, per fluitazione lungo il fiume Scoltenna. Questa notizia documentata conferma l'insediamento stabile di boscaioli nella valle.

Il toponimo delle Tagliole e dello stesso Pian dei Remi (allora con un patrimonio arboreo certamente più nutrito che il presente), potrebbe essere nato proprio in quel periodo, grazie all'attività di disboscamento controllato.

D'altronde, un altro elemento toponomastico sta a provare che tutta la valle era impegnata



Monte Giovo - Foto di Luca e Paolo Moriconi

nella produzione e commercio di legname selezionato, verso la Padania e la Toscana, ed è la presenza di "Pian d'Antenna", alle spalle di Ca' di Gallo, in fronte a Pian dei Remi. Il termine antenna giunge a noi dalla notte dei tempi, dal mondo mediterraneo ed etrusco, in origine aveva un valore marinaresco di "albero di nave".

Più verosimilmente, l'origine dell'insediamento umano di Pian dei Remi pare sia dovuta all'apertura della "Via dei remi", costruita dai Lorena di Firenze nel 1625 e tenuta in vita fino al 1791, allo scopo di fornire legname da lavoro ai propri arsenali di Pisa e Livorno. Si trattava in pratica di trasportare fusti di abete o di faggio tagliati nelle zone delle attuali Regine, oltre l'Abetone, fino a quei lontani porti.

In un primo momento, la via toccava il versante sud del monte Gomito, raggiungeva il Lago Nero, il piede delle Tre Potenze, il Lago Piatto, valicava il passo di Annibale, poi Foce a Giovo e infine il Passetto, sotto al Rondinaio, per poi scendere a Coreglia in Toscana e proseguire, quando la portata d'acqua lo consentiva, via fiume lungo il Serchio.

Ma ben presto si dovette abbandonare questa prima via, a causa delle angherie praticate alle carovane dai Coregliesi, ostili ai Lorena, e così si preferì allungare il percorso dalla Foce a Giovo al Lago Santo, proseguendo fino alla Boccaia, alle sorgenti del Fontanone, al Passo della Porticciola (tra il Giovo e l'Omo, m.1781) e da lì, lungo il corso del fiume Corsonna, alla Barga fiorentina e al fiume Serchio.

Il trasporto del legname avveniva "a peso" con due coppie di buoi che, grazie a particolari gioghi, uno all'inizio e uno alla fine del tronco, trasportavano

per gli oltre venti chilometri il materiale fino ai punti di raccolta.

Una ripresa di questa attività sei-settecentesca e del rapporto commerciale tra alto Frignano e Toscana, in forma molto meno romantica e romanizzata, si ebbe alla fine della guerra, tra il '45 e il '50, quando dalle faggete del Pelago venivano estratti tronchi di determinata forma e misura, destinati alle cave di marmo apuane, quali slitte per il trasporto dei blocchi di marmo. Fu quindi grazie alla vicinanza di questa via che, probabilmente, nacque Pian dei Remi, una denominazione autonoma e originale per un luogo posto in una posizione geografica ottimale per la produzione di legname di qualità.

E chiudo con il mio diario del 9 Agosto 2003.

Hotel Le Mandriole. Mi sveglio alle 6,30.

Si va per Pievepalago al parcheggio del Lago Santo. Alle 9,30 si parte per il Passetto, famigerato per non essere riusciti a superarlo insieme l'ultima volta che Mara ed io con altri amici partiti da Coreglia tentammo di traversarlo per andare a Lago Santo.

Oggi in mezz'ora di marcia si arriva dal Lago Santo al Lago Baccio e poi pian piano in due ore successive di salita si giunge in cima al sentiero 521, alla diramazione per il Lago Turchino, e si vede l'inizio della grande forra dell'Orrido di Botri e a far da sfondo le Apuane velate da un po' di foschia.

Si fanno ancora pochi passi per calpestare un po' di suolo di Toscana di là dalla dispiuviale dell'Appennino.

Io salgo un po' più in alto verso il Rondinaio dove poco più in là inizia il sentiero che scende in Pretina, ultimo gruppo di capanne, salendo da Coreglia, prima di arrivare quassù.



Monte Giovo e Altaretto - Foto di Luca e Paolo Moriconi

**NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE  
IL NUOVO REVISORE DEI CONTI**

## E' la Dottoressa Silvia De Santi di Lucca

La dottoressa Silvia De Santi di Lucca, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Lucca ed all'Albo dei Revisori Contabili tenuto dal Ministero di Grazia e Giustizia, è il nuovo Revisore Unico dei Conti del Comune di Coreglia Antelminelli per il triennio 2009/2012.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 15 luglio scorso, con votazione unanime a scrutinio segreto, ha provveduto alla sua nomina scegliendola in una rosa di ben 15 candidati. Alla Dottoressa Silvia De Santi, la Redazione invia l'augurio di un sereno e proficuo lavoro.

**A cura dell'Ufficio Stampa Comunale**

# OTTANTACINQUE

**A** Aveva ascoltato l'ultimo bollettino meteorologico. Il tempo avrebbe cambiato al meglio. Controllò l'orologio, erano le 23. Ritenne giunta l'ora di ricorrere al riposo pur sapendo che la notte avrebbe manifestato i suoi dissensi nei confronti del sonno. Come Dio volle, nulla sopravvenne mentre l'alba lo accoglieva già desto. Si guardò attorno, accese la luce, si sedette sul letto, stiracchiandosi sospirava: 85. La mente corse al certificato medico che aveva inoltrato all'avvocato per le pendenze da risolverle in tribunale. 85, controllò la data. Lesse il contenuto del certificato medico e rabbrivì. Biasimò quel povero vecchio così mal ridotto. Costretto su una sedia a rotelle privo di gambe, ipovedente per non dire cieco del tutto. Non contenta la diagnosi annunciava di essere portatore di diabete e cardiopatico. Veramente era da compiangere. Quando si rese conto che il certificato medico era riferito alla sua persona si meravigliò. Erano anni che non si guardava allo specchio. Non ricordava come fosse ma se doveva dare un senso alla sua persona riteneva che vi era un errore nella data di nascita. Lui non era quello del certificato, è vero che si muoveva con i mezzi meccanici ma ormai questi facevano parte dalla sua personalità. Ripensò, non c'è età. La vecchiaia non esiste. Non poteva essere vecchio perché l'ultima mostra che aveva presentato poco prima del Natale gli aveva dato le sensazioni di un giovane che per la prima volta si rivolgeva all'opinione pubblica. L'aveva pensata in un pomeriggio di fine d'anno. Era ricoverato in ospedale perché si diceva che avesse contratto la polmonite. Così mentre medici lo curavano la sua unica preoccupazione era quella della mostra che doveva essere preparata prima delle feste. Quei 15 giorni che lo trattennero in ospedale lo convinsero che sarebbe stata l'ultima mostra. Avrebbe esposto gli ultimi disegni, le ultime opere delle quali teneva cara la loro riuscita. Tutto filò via liscio, le feste di Natale accolsero la mostra, i visitatori furono un buon numero, la critica non ne parlò per niente e lui non riusciva a nascondere il disappunto provato. D'arte si può morire. La primavera batteva alle porte. Ormai pochi giorni poi l'inverno ci avrebbe abbandonato. La campagna lasciava i colori smorti della cattiva stagione e si rivestiva di svariati verdi che cangiavano al sole. Aveva guardato fuori della finestra. Era passato davanti al grande specchio dell'armadio di camera. La tentazione fu quella di guardarsi. Rifuggì solo al pensiero e passò oltre. Il giorno che lo attendeva era pieno di sole e la primavera si fece udire anche dal canto di quella fanciulla che da tempo divideva con lui il tetto. Ecco perché era giovane, perché ogni mattina si misurava con quel volto il quale nascondeva riducendo un certo numero di anni facendolo apparire molto più giovane. Erano quei vent'anni che gli maceravano l'animo. Rispecchiando ogni giorno in tanta voglia di vivere il tempo era ricorso ad un comportamento strano. Quanto più

esso passava tanto più ringiovaniva. Anche quella mattina si rese conto che il metro di misura non era quello determinato dal calendario. Qui tutto andava a ritroso. Ogni giorno era un ritrovare, un nuovo risorgere. Non si pose riflessioni, se così doveva essere era doveroso assecondare il cammino. 85, ripensò. Perché non togliersi una decina d'anni? Sconcertato si ribellò a quel pensiero. Vecchio sarebbe stato, solo al pensiero di avere quell'età ritenne opportuno ricominciare da zero. Un sospiro profondo lo convinse che l'unica strada che gli rimaneva era quella di dare alla vita il tempo che essa riconosceva come suo. L'animo non conosceva ostacoli. Giovane come non mai affrontava il domani non curante del passato nella certezza di un futuro interminabile. Rinfrancato da questo pensiero affrontava la giornata. Discese nella sala, passò in rassegna i quadri appesi alla parete e si compiacque. Aveva trascorso una vita alla ricerca del bello. Aveva osato affrontare la natura e rubare alla stessa quanto era meraviglioso trovarne l'essenza. L'animo mai contento anche questa mattina poneva alcuni interrogativi sulle opere che erano datate trent'anni prima. Oggi se avesse potuto operare con la stessa scioltezza ben altri paesaggi avrebbero comunicato i nuovi sentimenti che erano sorti in lui. Distolse gli occhi perché il ragionamento gli creava malinconia. Fuori la giornata, se al mattino non prometteva molto, lasciava supporre che avrebbe voltato al bello. Si buttò rinfrancato. Cercò di assestare i pensieri e di mettere in ordine il tempo che lo separava dalla notte. Era stanco di ripetere la stessa sequela di ogni giorno. Oggi il destino gli procurava un amaro ricordo. Il campanello del cancello si fece udire. Non attendeva nessuno ma per la seconda volta il richiamo del campanello lo convinse ad aprire. Si udì lo scatto, trascorsero lunghi momenti poi sospinta la porta della sala si apriva. Era il postino. Teneva nelle mani la grande busta verde. Il cuore ebbe un sussulto, aveva dimenticato che era stato condannato a venti giorni di prigione perché aveva osato, così era trascritto nella lettera, farsi giustizia da solo. Indispettito si rese conto che solo le sue condizioni lo rendevano così vulnerabile. La tempra del vecchio guerriero ferito fu più forte di lui. Dette in escandescenza, maledì il suo avversario. Quando Lucia ebbe letto il contenuto, ripose la busta sotto una statua che ornava il mobile della sala e quasi timorosa suggerì che avrebbe dovuto chiamare l'avvocato. Era avvenuto un mutamento sostanziale. Punto nel proprio orgoglio, si racchiuse in sé stesso e a niente valsero le frasi della fanciulla che cercavano di rincuorarlo. 85 anni! Ruggì. Doveva andare in prigione. L'ingiustizia e la cattiveria di molti lo resero ancora più solitario. La bella giornata, il sole che riscaldava gli ultimi giorni d'inverno, non fecero breccia sul suo animo. Freddo, indisponente, trascorse la giornata chiuso nei suoi pensieri. Forse la notte avrebbe portato consiglio. Non valsero le lusinghe

della giovane fanciulla né i giocchi politici che la tv andava suggerendo dato l'inizio della campagna elettorale. La malinconia gli dischiuse le labbra. Un amaro sorriso si disegnò sul volto. Erano trascorsi 50 anni da quando lui stesso partecipava ai dibattiti. Rivide quel giovane trentacinquenne che prometteva a sé stesso e ai cittadini che lo ascoltavano il risorgere di un nuovo stato. Le parole, gli intenti cercarono di cambiare la rotta ma ogni giorno la marea informale cambiava direzione. Il timoniere anche se abile dopo tanti anni, avvertiva la stanchezza. Oggi seguiva i dibattiti distaccato, quasi assente rincorreva il tempo perduto, i sacrifici non indifferenti i quali costringevano la famiglia ad un ritmo di vita insopportabile. Stava seguendo le orme del suo passato quando veniva avvertito che la giornata aveva termine. Fu richiamato al presente, si sottopose al martirio quotidiano delle iniezioni che dovevano salvaguardarlo dal diabete. Ingoiò le pastiglie che avevano altre funzioni ed in quel preciso istante ripensò che il tempo trascorso era stato inutile. Solo più che mai doveva affrontare il suo domani. La notte la trascorse insonne. I mormorii della selva nel silenzio si facevano più forti. Si distingueva il belare dei daini dalle fusa dei gatti in amore. Le luci del giardino penetravano nella camera facendo strani disegni sulle pareti. La fantasia correva dietro quelle linee di luce e disegnava il domani. Si sentì rinfrancato. Si buttò dietro le spalle la lettera del giorno prima, si convinse che avrebbe chiamato l'avvocato e finalmente trovò riposo. Non dormì molto. L'alba lo colse risvegliato da un sogno catastrofico. Tutto crollava in sua presenza. La stessa camera dove lui riposava era stata squarciata da un violento sussulto. Il terremoto aveva portato distruzione, ma come Dio volle fu rincuorato al sapere che era solo un sogno. Lentamente il riverbero delle luci del giardino scomparvero e nella camera entravano i primi raggi del sole. Il tempo non tradiva la nuova stagione alla quale andava incontro. Ormai era primavera, tutto era un risvegliarsi. Anche lui avvertiva il cambiamento. Era più disinvolto nei pensieri e i movimenti liberamente lo assecondavano. La sedia a rotelle che i giorni passati gli risultava pesante, ora correva libera e disinvolta per le stanze e vari tipi di luce che colorivano l'ambiente facevano gioire l'animo. Si sentiva leggero e disponibile ad affrontare il suo domani. Avrebbe raggiunto lo studio, era da novembre che non lo frequentava. I quadri che erano rinchiusi dalla mostra di Natale giacevano affastellati nelle stanze alla rinfusa. Tale era il desiderio di tornare allo studio che non seppe trattenersi oltre. Lucia aprì la porta della sala mentre il sole fuori smorzava col suo tepore il lieve vento di tramontana che scendeva dalla montagna. Sospinse la sedia a rotelle sul ponticello che varcava l'aia e girando a destra seguiva il muro del fienile.

**Benassi Gastone  
Osan Lucia**

## CONCORSO DI PITTURA EXTEMPORE ECCO I VINCITORI

Domenica 26 luglio 2009 si è tenuta a Coreglia Antelminelli, la quarta edizione del concorso di pittura extempore "Fuori città", organizzato dal Comitato Premi Letterari. Numerosi (ben 45) i partecipanti venuti da tutta la Toscana, isola d'Elba compresa, e anche da Milano. Fra gli stranieri due pittori russi. Numerosi anche i giovani, alla cui categoria era riservato un premio acquisto di 250 euro. Sparsi per tutto il paese e i dintorni, gli artisti hanno arricchito con cavalletti, pennelli e colori, strade, vicoli e piazzette di solito assai più silenziose, attirando l'attenzione dei passanti. La Premiazione ha avuto luogo nel Forte, dove il prato-balcone della Limonaia si è riempito di quadri e di persone. La Giuria, presieduta dal Maestro Antonio Possenti (cittadino onorario di Coreglia) e composta dal pittore Temistocle Scola, dal Prof. Guido Berti, dall'Arch. Roberto Profili e dall'Assessore alla Cultura del Comune Diego Santi, oltre a segnalare 6 opere meritevoli, ha stilato la seguente graduatoria dei vincitori:  
1° Premio a Paolo Fedeli, per i valori pittorici espressi, il senso del colore e la composizione, che pone in evidenza l'elemento paesistico ottimamente interpretato.

2° Premio a Roberto Pampana, per la luce, il senso della composizione e l'uso del colore che conseguono un risultato veramente efficace.  
3° Premio a Gianfranco Pogni, per la sapiente articolazione data ai piani che evidenzia una costruzione tonale e paesaggistica di sicuro effetto.  
4° Premio a Laura Favilli, 5° Premio a Marta Carlesi, 6° Premio a Luana Dianda, 7° Premio a Emilio Cavani, 8° Premio a Giovanni Armillei  
I premi riservati alla categoria giovani e stranieri sono stati assegnati ad Alessandra Paoli, a Daria Matcneva, a Federico Volpi.  
La manifestazione si è conclusa sul prato della Limonaia con un buffet a base di prodotti locali, offerto ai presenti dal Comitato organizzatore.

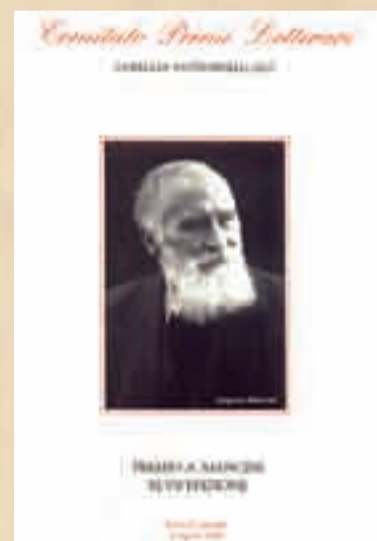
**A cura dell'Ufficio  
Stampa Comunale**



1° Classificato

## Premio di poesia Augusto Mancini

La sera del 8 agosto si è svolta la premiazione della 46<sup>a</sup> edizione del premio di poesia Augusto Mancini. La giuria era presieduta dal Prof. Luciano Luciani che da alcuni anni svolge questo compito con impegno e competenza. La giuria era composta da Daniela Bonaldi, Marisa Cecchetti, Rossana Degl'Innocenti, Mario Lena, Giulio Mancini, Giovanni Marchetti e Fortunato Santoro. Il primo premio è stato assegnato alla lirica "Febbre di un migrante" di Francesco Nesi di Montespertoli (FI): i "migranti" arrivano dal Sud del mondo dopo aver conosciuto guerre e dittature, pulizie etniche e torture, violenze e abusi di ogni genere. Alla ricerca di un'esistenza finalmente degna di essere vissuta si affollano a centinaia di migliaia, a milioni alle porte dell'Europa benestante e satolla, dove, quando va bene, li attende un destino da "paria" senza diritti e senza voce. Al 2° posto "Notte del Sud" di Alfonsina Campisano Cancemi di Caltagirone (CT): magico, favoloso il Sud proposto da questi versi, intrisi di sensualità e letterarietà, di dati materiali e memorie mai obliate. 3° classificato "Come gli aquiloni" di Egizia Malatesta di Massa: da oltre venti anni luogo di rivolte disperate e sanguinose repressioni, Gaza è rivisitata con gli occhi, i sogni, il dolore dei più piccoli e indifesi tra i suoi abitanti, i bambini. Sono risultate segnalate le liriche: **Il ragno** di Rodolfo Vettorello - Milano, **Migravano uccelli/il cielo sull'ali** di Lorianca Capecchi - Quarrata (PT), **Respirano, le pietre** di Monia Casadei - Cesena (FC), **Solo un gioco** di Domenico Luiso di Bari, **Eroi** di Francesco Palermo - Torchiarolo (BR). Grande successo di critica e di pubblico.



**A cura dell'Ufficio Stampa comunale**

## Il Corpo di Polizia Municipale

Accogliamo sulle pagine del nostro giornale l'intervento del responsabile della Polizia Municipale Maggiore Fabio Biagioni che ci spiega come è nato il servizio associato di polizia municipale dei Comuni della Valle del Serchio, quali sono state le esigenze di tale servizio e quali le finalità che tale gestione si prefigge.

Con la costituzione del nuovo Ufficio Comune per la gestione Associata della Polizia Municipale i Comuni di Barga, Coreglia Antelminelli e Fabbriche di Vallico hanno lo scopo di consentire la gestione di funzioni e servizi di polizia municipale attraverso l'impiego ottimale e la piena valorizzazione del personale e delle risorse strumentali assegnate, nell'uniformità dei comportamenti, procedure e metodologie di intervento. Tale gestione associata è finalizzata a garantire un migliore presidio del territorio alla prevenzione ed ai controlli in materia di polizia amministrativa locale di competenza della polizia municipale, ai sensi della vigente normativa statale e regionale nel territorio dei tre comuni. L'importanza dell'organizzazione della forma associata è basata fondamentalmente sull'attenzione all'esigenza dell'utenza, con un puntuale rispetto dei termini di svolgimento delle attività amministrative, un'uniforme interpretazione e applicazione delle norme comuni. Una migliore standardizzazione della modulistica e delle procedure, per quanto consentito dalle norme applicabili. La semplificazione dei procedimenti e la speditezza dei rapporti con l'utenza hanno assicurato tempestività ed efficacia al pronto



intervento, per migliorare l'attività di programmazione e di controllo. Le funzioni oggetto della gestione associata si individuano nello svolgimento dei servizi di polizia stradale, compresi gli accertamenti di violazioni, sanzioni e contenzioso, polizia edilizia e polizia ambientale, polizia commerciale e tributaria e supporto amministrativo. L'Ufficio amministrativo afferente tutta l'attività dell'Ufficio Unico è stato localizzato presso il Comune di Barga e, pertanto, le procedure operative sono state gestite presso lo stesso in modo funzionale, garantito da n. 2 amministrativi, rendendo così operativo tutto il restante personale. Sono state assicurate presso la sede di ciascun Comune, previa defi-

nizione delle modalità da parte della Conferenza dei Sindaci, le funzioni di front office, per ricevere le istanze dei cittadini e per fornire informazioni. Con la costituzione dell'Ufficio Comune per la gestione Associata della Polizia Municipale i Comuni di Barga, Coreglia Antelminelli e Fabbriche di Vallico si prefiggono di implementare la gestione omogenea dei servizi connessi attraverso la razionalizzazione delle attività e dell'organizzazione delle risorse umane e strumentali per un incremento qualitativo dell'offerta degli stessi all'intera comunità di riferimento. I punti di forza della gestione associata possono così riassumersi: mantenimento dei presidi comunali nella forma di front-office; aumento di servizi supportati da adeguate forze lavoro; maggiore possibilità di crescita professionale degli operatori; potenziamento delle dotazioni strumentali e logistiche dell'ufficio comune.

### ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO UNICO:

L'Ufficio Unico di Polizia Municipale dei Comuni di Barga, Coreglia Antelminelli e Fabbriche di Vallico è costituito dal seguente organico: Personale dipendente dal Comune di Barga: 1 Comandante, 1 Vice Comandante, 6 Operatori di diverso grado, 1 Amministrativo verbalizzazione C.D.S., 1 Amministrativo responsabile U.O. (Fiere e mercati, ecc.). Personale dipendente dal Comune di Coreglia Antelminelli: 2 Operatori. Personale dipendente dal Comune di Fabbriche di Vallico: 1 Operatore.

Uff. Stampa Comunale

## Laurea a Coreglia

Si è brillantemente laureata presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Pisa, indirizzo politico internazionale, Bechelli Maena di Coreglia.

Maena ha discusso con la prof.ssa Serenella Pegna la tesi dal titolo "Le politiche dell'integrazione e la tutela della salute degli immigrati" riportando la votazione di 110 e lode.

Alla neolaureata le più vive congratulazioni da parte di genitori, nonni, zii, cugini e da tutti gli amici.

## Ancora un successo per Nazareno Giusti

Nazareno Giusti ha ottenuto un altro importante riconoscimento per il suo fumetto "L'uomo che non li uccise". E' stato, infatti, inserito nell'opera "Per la libertà. La Resistenza nel fumetto" scritto da Pier Luigi Gaspa e Luciano Niccolai con i contributi di Giulio Giorello e Luca Boschi edito da Settegiorni Editore. L'opera raccoglie una serie di fumetti che hanno raccontato storie di personaggi che in quei tragici giorni hanno saputo essere protagonisti di episodi positivi ed hanno dimostrato come, pur in mezzo ad una vicenda bellica, sono stati in grado di riscoprire veri sentimenti di fratellanza e umanità.

Complimenti vivissimi a questo giovane artista che, siamo sicuri, saprà raggiungere importanti e brillanti traguardi.

La Redazione

## Laurea a Gromignana

Si è laureato martedì 7 Luglio presso l'aula magna della Facoltà di Ingegneria di Pisa Andrea Marchetti di Gromignana. Andrea ha discusso la tesi di laurea dal titolo: "Realizzazione di un polo turistico nella Rocca di Ghivizzano Castello". Una tesi che si sviluppa nello studio storico - urbanistico dell'incastellamento in Media Valle del Serchio e Garfagnana, analizzando il complesso tema della viabilità storica della valle e proponendo la realizzazione di un polo turistico di coordinamento alla visita di tutti i siti fortificati dell'area da collocarsi nella Rocca di Ghivizzano Castello. Alla cerimonia hanno partecipato per il Comune di Coreglia Ant.lli il Sindaco Robledo Funai ed il Vice sindaco Augusto Rinaldi. La Redazione de Il Giornale di Coreglia si rallegra con il neo-laureato e con tutta la comunità di Gromignana per questo bel traguardo raggiunto.



Il Comitato Paesano di Gromignana si è riunito lo scorso 12 luglio per festeggiare Andrea brillantemente laureato presso l'Università di Pisa in Ingegneria Edile. Cogliamo l'occasione e ringraziamo la famiglia per la lauta cena che ci ha offerto. Al nostro caro Andrea vivissimi rallegramenti e l'augurio più sincero di una brillante carriera professionale.

Il comitato paesano di Gromignana

## Ancora sull'antico Ospedale e Chiesa di San Leonardo del Ponte a Calavorno

In riferimento all'articolo apparso su questo giornale intorno alle vicende della Chiesa ed Ospedale di Calavorno, ritengo opportuno, per quanti ne siano interessati, di far conoscere alcuni stralci di documenti recentemente rintracciati, nei registri dell'Archivio, non ancora inventariato, della Chiesa dei Santi Paolino e Donato della città di Lucca, cui Ospedale e Chiesa di Calavorno erano uniti in perpetuo. Dall'esame di un volume cartaceo, rilegato in pergamena, contrassegnato con la lettera "A" che fa parte di una serie di volumi contenenti gli atti costitutivi di questa chiesa, il cronista scrupoloso, siamo nel 1683, ci racconta: "...Con l'occasione che sono andato al Bagno in questo mese di Agosto, mi sono trasferito a visitare la Chiesa dell'Hospedale di San Lunario a Calavorno unita a questo Priorato e casualmente ho rinvenuto l'Hospedale che dai miei antecessori non è mai stato messo in uso il quale anticamente era accanto alla suddetta Chiesa dove si vedono anche le vestigie ma perché era luogo assai foresto e lontano dalle case dove i banditi ci facevano degli assassinamenti, fu trasportato nel piano di Ghivizzano distante meno di mezzo miglio in una casa del Priorato che è sopra la strada maestra fino dall'anno 1554 al tempo del Priore Guidotti et io l'ho rinvenuto perché ho visto sopra la porta di due camere terrene una lapide di marmo con l'iscrizione che ricavata è la seguente: HOC EST OSPITIUM SANCTI LEONARDI DE CALAVORNA NUNCUPATUM QUOD PAUPERUM COMMODO EX PRISCA IPSIUS HABITATIONE HUNC IN LOCUM TRASLATUM EST ET OPERA AC IMPENSIS REV. D. PAULI GUIDOTTI DE GHIVIZZANO PRIORIS S.S. PAULINI ET DONATI DE LUCA RIEDIFICATUM CUI PRIORIS D° HOSPITIUM PERPETUO EST ANNESSUM ET HOC PRAESENTI ANNO MDLIII STABILITUM ET CONFIRMATUM. Ho ritrovato tutte dette stanze affatto rovinare et ho stabilito di restaurarle a mie spese..... In questa estate 1683, ho fatto restaurare l'Hospedale di San Leonardo al Ponte a Calavorno che casualmente ho ritrovato tutto dirupo come di sopra ho detto, come far fare i solari, coperti i tetti e fatto le porte e le finestre nuove con altre spese necessarie. Di poi ho restaurato anche la Chiesa di S. Lunardo avendo fatto ricuoprire tutto il tetto, et ho fatto aprire in fondo alla Chiesa sopra la porta una finestra alla quale ho fatto fare la sua ferratura per dare maggior lume alla Chiesa, che era oscura. Ho fatto anche ritoccare il quadro che era tutto sgristato e l'ho fatto portare al Bagno dal Rev. Ambrogio Sacerdote, figlio del caporale Agostino Ambrogio del Bagno, il quale dopo averlo bene ritoccato, l'ha rimesso al suo luogo, e vi ho fatto una cortina di tela turchina acciò stia coperto e la nebbia che entra in Chiesa dalla nuova ferratura non li facci danno in riguardo dell'humido. Ho fatto anche rifare la pila dell'acqua benedetta che era indecente, et in più molto vi ho speso del mio nelle dette restaurazioni più di lire 160.....".



Ecco come da certi documenti di per sé, a volte di modesto interesse, possano invece darci notizie precise ed utili per la ricostruzione storica di fatti e lavori accaduti secoli fa. Da questo breve stralcio abbiamo saputo, ad esempio, che nel 1683 fu fatto ristrutturare l'Ospedale di S. Leonardo del Ponte a Calavorno facendovici eseguire diversi e consistenti lavori come il rifacimento del tetto e la posa di nuovi solai, oltre a fornirli di nuove porte e finestre. (Il cronista benché da circa 130 anni l'ospedale fosse ormai situato nel piano di Ghivizzano, seguita ancora a citarlo con il vecchio titolo). Oggi, il fabbricato che ospitava l'Ospedale è ancora esistente in località la Dezza ed occupato da una trattoria e vi fa ancora bella mostra di sé la lapide marmorea sopra citata. Sempre in questa data lavori importanti venivano effettuati anche alla Chiesa di Calavorno, come la ristrutturazione del tetto, l'apertura di una finestra su la facciata con lo scopo di dare più luminosità all'interno, una nuova pila per l'acqua benedetta ed infine anche il restauro di un quadro. Quindi grazie ancora a questo scrupoloso cronista.

Luciano Valenti Radici



## NOTIZIE DALL'UFFICIO TECNICO

A cura dell'Assessore ai LL.PP. Fabrizio Salani e dell'ing. Vinicio Marchetti - Responsabile del Settore Lavori Pubblici

### Edilizia scolastica

Dopo un lungo lavoro di richiesta finanziamenti, predisposizione progetti e incontri presso gli uffici regionali, è finalmente in via di assegnazione definitiva il finanziamento dei lavori di demolizione e ricostruzione di parte della scuola per l'infanzia di Calavorno, di vecchia costruzione ed attualmente non utilizzata; il Dipartimento nazionale di Protezione Civile finanzia l'intervento per circa 140.000 euro mentre altri 205.000 giungeranno mediante la Legge Regionale Toscana n° 69/2008. Si provvederà nel più breve tempo possibile alla predisposizione della progettazione esecutiva ed alla richiesta dei numerosi pareri e autorizzazioni necessarie, al fine di procedere al successivo appalto dei lavori; si prevede infine l'avvio e l'esecuzione delle demolizioni necessarie prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, allo scopo di ridurre al minimo il disturbo arrecato agli occupanti la parte di edificio ancora utilizzata per l'ordinaria attività didattica. In questa parte della scuola materna sono in corso in questi giorni alcune opere di consolidamento, con rifacimento di alcune murature interne, per un importo di circa 20.000 euro. Sarà a breve installato l'impianto ascensore presso la scuola media di Ghivizzano, dove è in via di ultimazione la costruzione del piccolo edificio in c.a. che ospiterà sia il vano di corsa dell'impianto sia i servizi igienici per diversamente abili. La fornitura e l'installazione dell'impianto sono stati affidati alla ditta Mora & C. di Mora Gian Luigi di Lucca. L'intervento è finanziato per due terzi dal IV° Piano triennale regionale per l'edilizia scolastica e per un terzo dall'Amministrazione Comunale.



### Fortificazioni medioevali

Prosegue in questi mesi la pratica per il finanziamento di importanti interventi di recupero e consolidamento delle fortificazioni medioevali del nostro territorio. Si prevede in particolare un investimento di alcune centinaia di migliaia di euro per il recupero della Torre di Castruccio Castracani in Ghivizzano Castello, di recente acquistata dall'Amministrazione Comunale, con ripristino e consolidamento dei paramenti murari e dei solai, rifacimento di scale interne e infissi, formazione di una viabilità pedonale per l'accesso dalla Via del Poggione. Il progetto, finanziato dal Ministero per i Beni Culturali, comprende anche un intervento di recupero di una porzione del Palazzo Il Forte nel Capoluogo Comunale, con il quale saranno ripristinati e resi utilizzabili alcuni locali proseguendo il programma di ristrutturazione già recentemente avviato dall'Amministrazione. Ancora in tema di fortificazioni è attualmente in corso di discussione e programmazione un secondo lotto di questo ambizioso programma di recupero, che sarà finanziato dalle fondazioni bancarie operanti sul territorio della Valle del Serchio. Questi interventi di recupero e consolidamento risultano di fondamentale importanza non solo per la conservazione dei

beni culturali che testimoniano la storia del territorio, ma anche per la ricaduta che essi hanno sulle attività turistiche e ricettive; le fortificazioni medioevali costituiscono infatti poli di attrazione per i numerosi visitatori che frequentano la valle e rivestono quindi funzione di traino per il turismo e per le attività ad esso legate, di grande importanza per lo sviluppo sostenibile del territorio.



Foto di Luca e Paolo Moriconi

### Recupero del Palazzo Nuti in Ghivizzano Castello

Sono partiti i lavori di recupero del Palazzo Nuti in Ghivizzano Castello, edificio di proprietà comunale che sarà adibito a nido d'infanzia, affidati all'impresa Francesconi s.r.l. di Lucca. Nei prossimi giorni sarà esperita la gara per l'appalto della fornitura dell'impianto ascensore che sarà installato nell'edificio, mentre è stata recentemente definita l'acquisizione di alcuni locali privati posti sotto la sala d'ingresso del Palazzo, che saranno posti a servizio della struttura.

### Dissesti idrogeologici

Uno dei maggiori dissesti idrogeologici verificatisi nella scorsa stagione invernale, a causa degli eventi alluvionali del dicembre 2008 e del gennaio 2009, è sicuramente quello del versante destro del torrente Segone in frazione di Ghivizzano, dove l'azione di erosione del torrente in piena ha prodotto la frana della sponda ed ha instabilizzato l'intero versante provocandone un sensibile abbassamento. Il dissesto ha marginalmente interessato la nuova area per attività produttive ubicata alla sommità del versante in questione, dove avranno a breve inizio i lavori di costruzione dei nuovi capannoni artigianali e industriali. Ovviamente l'Amministrazione Comunale ha avviato tutti i canali possibili per il finanziamento dei lavori di consolidamento del versante, al fine di prevenire ogni problematica connessa alla edificazione dei lotti compresi nell'area P.I.P. L'intervento di consolidamento del dissesto in questione sarà suddiviso in due lotti: il primo sarà finanziato con fondi regionali e prevede la costruzione di una scogliera in massi ciclopici al piede del versante, per la sua protezione dall'azione di erosione del torrente; il secondo intervento sarà inserito nei programmi della Comunità Montana Media Valle del Serchio afferenti il Piano di Sviluppo Regionale, e prevede la costruzione di una struttura di sostegno alla sommità del versante con ricostruzione delle infrastrutture danneggiate dal dissesto. Entrambi gli interventi, attinenti il torrente Segone, saranno presumibilmente realizzati dal Comprensorio di Bonifica n° 4 "Valle del Serchio".

## "L'angolo C"

Poi sopraggiunge ottobre e Coreglia, dismessi i colori sgargianti dell'estate, sfoggia l'oro dell'autunno. Gli odori si fanno più timidi, la natura si prepara al riposo, la stagione ammantata il Borgo di una nobile nebbiolina, pura e profumata, anch'essa, di nuove fragranze. I ceppi iniziano a schioppettare nei camini, le vie si fanno più silenziose e l'aria frizzante...ma dai lastrici affiorano preziosi passi che, venendo dal passato, annullano il tempo, lo rendono indefinito...I vagiti di una bimba risuonano nell'inoltrato autunno del 1907, mentre, nello stesso periodo, oltre i bastioni cinquecenteschi, oltre le candide nebbie dell'Ania, in un'altra casa, a Castelvecchio, ardeva un lume la cui luce rischiava fogli pronti per essere vergati e passare alla Storia. I "Canti di Castelvecchio" sono scritti dal Pascoli, proprio in quel periodo:

*"il giorno fu pieno di lampi,*

*ma ora verranno le stelle, le tacite stelle".*

*E' una notte fredda e limpida, le stelle e la luna adornano la volta scura: com'è piccolo l'Uomo coi suoi grandi sentimenti.*

*Le rondini sono migrate, i loro nidi, abbarbicati ai muri, le aspettano, anno dopo anno...*

*Dai lastrici riecheggiano rumori diversi: animi allarmati si nascondono nelle case,*

*"sotto l'ali dormono i nidi come occhi sotto le ciglia"*

*e le finestre scure si chiudono timorose...Il primo tricolore sventola nella valle nel 1831, ma ora i venti della Grande Guerra scuotono le antiche valli. Mentre D'Annunzio parla di*

*"radiose giornate di maggio",*

*per poi organizzare il Volo su Vienna, effettuato nell'agosto del 1918, i Ragazzi del '99 sono al fronte, schegge di vita mandate verso una violenza non voluta. Con loro, al ritorno, solo profonde cicatrici, marchio indelebile nel fisico e nell'anima.*

*Ma Coreglia protegge il suo nido, quel nido che è per Pascoli concetto di rifugio dal turbine della vita, dove coltivare gli affetti e che tanto rimanda al tempo dell'infanzia, luogo del nido non disfatto:*

*"al mio cantuccio...il suon dell'ore viene col vento".*

*Cadono le foglie e dai lastrici scivolano nuove storie: quella bimba è cresciuta ed, ora Mamma, è scesa al Piano per comprare un cavallo a dondolo... Dondolano dondolano i ricordi su quella criniera di legno che si muove al vento del tempo.*

*Ed il vento adesso trasporta i profumi delle rugiade notturne e rende tersa l'aria...*

*"la Chiocchetta per l'aia azzurra va col suo pigolio di stelle"...*

*Quando il sole torna ad illuminare Coreglia, il Castello si erge a protezione dei suoi ricordi, quasi par sorrida, ammiccando, come per dirmi: "non un sogno, ma il divenire dei tempi che furono. Da essi la conoscenza ci sospinge verso ciò che saremo."*

*Nuovi fiori continuano a germogliare negli antichi orti: adoreranno all'infinito il complice sorriso di Coreglia.*

**Cinzia Troili**  
(Luna Plena)

## LE RICETTE DEL MESE

In questo numero con l'avvicinarsi della stagione autunnale Vi presentiamo un primo piatto ed un dolce...buon appetito!

### RISOTTO AI FINFERLI (GALLETTI).

#### Ingredienti (4 persone)

**350g di riso per risotti, 200g di finferli, una cipolla, ½ bicchiere di vino bianco secco, un ciuffo di prezzemolo, olio d'oliva, brodo, pepe**

#### Preparazione

*Private i funghi della parte terrosa, poi passateli con un panno umido e tagliateli a pezzetti. Sbucciate la cipolla, affettatela sottilmente e fatela rosolare a fiamma dolce in una casseruola con un filo d'olio. Unite quindi i funghi, sale e pepe a piacere e lasciate cuocere per un paio di minuti. A parte, fate tostare per un minuto il riso in una casseruola con un filo d'olio. Aggiungete poi i funghi e, dopo qualche istante, il vino, che lascerete evaporare a fiamma vivace. Proseguite la cottura per 18 minuti, bagnando con brodo caldo man mano che verrà assorbito. Completate infine il risotto con il prezzemolo tritato, coprite e lasciate riposare per un paio di minuti prima di servire.*

### TORTA DI NOCI E CIOCCOLATO.

#### Ingredienti (6 persone)

**40g di noci sgusciate, 140g di cioccolato tritato, 165g di zucchero, 4 uova, ½ bustina di vanillina, zucchero a velo**

#### Preparazione

*Tritate le noci, il cioccolato e 60 g di zucchero nel tritatutto fino a ridurre il tutto in polvere (attenzione a che non si formi una pasta). Lavorate i tuorli con lo zucchero rimasto fino a quando non saranno di colore giallo limone. Aggiungete la vanillina al composto di noci e unitelo ai tuorli. Montate i bianchi a neve densissima e aggiungetela al composto di prima con molta cura usando la spatola di gomma con movimenti dal basso all'alto. Versate l'impasto in una tortiera e fate cuocere nel forno riscaldato a 180° per 35-40 minuti prima di servire ricoprite la torta di zucchero a velo.*

**Allegrità e buon appetito da Ilaria e Claudia**

# Notte nell'Antico Borgo

Nella sera del 1 Agosto il borgo di Coreglia, spogliatosi degli abiti moderni, è tornato a vestirsi di magnifici panni medievali, in un virtuoso gioco tra storia e leggenda. Le fiaccole ci hanno lasciato vedere il cielo come ormai solo di rado ci succede. Il paese si è popolato di nobili e contadini, di sbandieratori, di cavalieri e d'armi, di tamburi... storie di spade e di dame. E per concludere nel cielo miriadi di colori e luci.....



Foto Montagni

**GRAZIE ANCHE A QUESTI SPONSOR IL GIORNALE ARRIVA GRATIS NELLE VOSTRE CASE**

<p>Auto per cerimonia - Servizio Taxi con: Auto - Monovolume e minibus - TAXI - AUTOBUS - Servizi di Linea e Turistici</p> <p><b>autoservizi BIAGIOTTI</b></p> <p>Transfer per gli aeroporti - Noleggio auto e minibus Formaci di Barga (Lu) Tel. +39 0583 75113 Cell. +39 348 3586640 / 33586640 - +39 393 9451999 info@biagiottibus.it www.biagiottibus.it - skype:biagiottibus</p>	<p><b>SIXT</b> rent a car</p> <p><b>AUTOSERVIZI BIAGIOTTI</b> nuovo punto Sixt</p> <p>www.sixt.it FORNACI DI BARGA</p>	<p><b>Agenzia Funebre PIERONI STELIO</b> SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO</p> <p>Ponte all'Ania - 0583 75057 Cell. 348 3306217 - 349 1410788 Loc. La Quercia - Fax 0583 707221 e-mail: stelio.pironi@tin.it</p>	<p><b>MONTAGNI foto VIDEO Sport</b></p> <p>Agenzia fotografica sportiva - Fotografo giornalista Video Produzioni</p> <p>P.za V. Emanuele 11, 10 - 55027 GALLICANO (LU) Tel. e Fax 0583 74674 - Cell. 347 4424255 www.fotomontagni.it - E-mail: fotomontagni@virgilio.it</p>	<p><b>ELETTROSHOP</b></p> <p>Ingresso e dettaglio materiale elettrico e elettronica</p> <p>Distributore: <b>HUMAX INMACARRO</b> 55055 - Ponte all'Ania (Lu) Tel. 058 709392 - Fax 0583 708991 e-mail: elshop@tin.it</p>
<p><b>DISCOTECA Skylab</b></p>	<p><b>Discoteca Skylab</b></p> <p>Via Traversa, 3 - Tel. 0583 77408 55025 PIANO DI COREGLIA (LU)</p>	<p><b>COOPERATIVA AGRO-TURISTICA-FORESTALE VAL DI LIMA srl</b></p> <p>Lavori Agricolo Forestali- Idraulica Forestale Verde - Ambiente - Recinzioni</p> <p>Fabbriche di Casabasciana - Bagni di Lucca Tel. e Fax. 0583 85039 e-mail: cooperativavaldilimasrl@virgilio.it</p>	<p><b>bierregi s.r.l.</b></p> <p>Palificate e Consolidamenti - Pozzi per acqua Prove e Indagini Geognostiche</p> <p>Cell. 338 7596024 Sede Operativa: Via di Tiglio n. 433 - Tel. 0583 48682 fax 0583 464539 - 55100 Arancio LUCCA</p>	<p><b>Dini Marmi</b> Lavorazione Marmi e Graniti</p> <p>Viale Nazionale, 137 GHIVIZZANO (LU) Tel. 0583 77001 Fax 0583 779977 www.dinimarmi.it e-mail: staff@dinimarmi.it</p>
<p><b>VB VANDO BATTAGLIA</b> costruzioni edili e stradali, acquedotti e fognature <b>—COSTRUZIONI SRL—</b></p> <p>via della Rena 9G - 55027 GALLICANO (Lucca) - tel. 0583 730132-39 fax 0583 730284 www.vandobattaglia.it - info@vandobattaglia.it</p>	<p><b>TERRA</b></p> <p>Società Cooperativa a r.l. Sede Legale: Via Enrico Fermi n. 25 55032 Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) Tel. 0583/644344 - Fax 0583/644146 E-mail cooptua@tin.it - Sito web www.tua.it</p>	<p><b>PIERI GIUSEPPE E FIGLIO s.r.l.</b></p> <p><b>SEGHERIA LEGNAMI</b></p> <p>Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA Tel e Fax 0583 77353</p>		
<p><b>MUGNANI</b> GIOVANNI &amp; GERMANO</p> <p>SEDE LEGALE: VIA TRIVERRA, 133 - 55013 LAMMIANO (LU) TEL. +39 0583 96182 - FAX +39 0583 43088 www.janpieroitalia.it - e-mail: info@janpieroitalia.it</p> <p>SEDE E LABORAZIONE: VIA DELLE CAVE - 55010 MATRUSA</p>	<p><b>DUOMO GPA s.r.l.</b></p>	<p><b>GESTIONE TRIBUTI E SERVIZI COMUNALI</b></p> <p>20126 MILANO - Viale Sarca, 195 Tel. 02 66100283 - Fax 02 66119080 61100 PESARO - Viale Vanzolini, 9 Tel. 0721 33196 - Fax 0721 33406 33033 CODROIPO (UDINE) - P.zza Garibaldi, 40 Tel. 0432 905149 Fax 0432 912704</p>	<p><b>CosBer srl</b></p> <p><b>IMPRESA DI COSTRUZIONE E LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE</b></p> <p>Telefono e Fax 0583 779099</p> <p>Sede Legale: Via Nazionale, 36 - 55053 Ghivizzano (LU)</p>	
<p><b>DIL SYSTEM</b> Edil System impresa costruzioni s.n.c.</p> <p>Via del Molino, 4 - PIANO DI COREGLIA (LU) Tel. 0583 779510 - Fax 0583 779716 www.e-system.it</p>	<p><b>L'antica Norcineria di Bellandi Elso S.r.l.</b></p> <p>Via Rinascimento, 6 55053 GHIVIZZANO (LU) Tel. 0583 77008 Fax 0583 77635 www.anticanorcineria.it E-mail: info@anticanorcineria.it</p>	<p><b>IMPRESA COSTRUZIONI SALVADORINI s.r.l.</b></p> <p>Via Roma, 13 55025 COREGLIA ANTELMINELLI Tel. 0583 78032 Fax 0583 789984 e-mail: salvadorinisrl@libero.it</p>	<p><b>tec</b> taglio e carotaggio</p> <p>Loc. Ai Canti, Piano di Coreglia COREGLIA ANTELMINELLI - Lucca</p>	<p><b>Se.Ver.A SERVIZI</b></p> <p>Sede Legale: Loc. Belvedere 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU) Tel. 0583 65176 Fax 0583 641876</p>
<p><b>(p) Auserpolimeri</b></p> <p>Sede legale: Via Vallisneri, 12 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)</p> <p>Sede: Via di Renaio - 55028 Piano di Coreglia (LU) Tel +39 0583 739404 Fax +39 0583 739363 e-mail: info@auserpolimeri.it</p>	<p><b>SOC. COOP. MEDIAVALLE GARFAGNANA</b></p> <p>VIA DEL CANTO TERZA PIANO DI COREGLIA (LU)</p>	<p>tel e fax: 0583 779361 e-mail: coopmediavalle@katamail.com</p> <p><b>Costruzione e manutenzione edili e stradali</b> <b>Impianti elettrici civili e industriali</b> <b>Impianti idraulici, termoidraulici e opere idriche</b></p>	<p><b>EDIL CASTELLO</b></p> <p>Via Vecchia Romana, 16/a - Badia Pozzeveri - 55011 ALTOPASCIO Tel. e Fax 0583 277181 Cell. 338 4915332 e-mail: donato.castello@tin.it</p>	
<p><b>STUDIO TECNICO</b> <b>Dott. Ing. MASSIMO VIVIANI</b></p> <p>Via San Nicolao 57 - 55100 LUCCA Tel. e Fax 0583 583505</p>	<p><b>C.T.C.</b> Colorazione Trasformazione Commercializzazione Films Plastici</p> <p>Loc. Rio Secco, 5 - Tel 0583 77129 55025 GHIVIZZANO (Lucca) www.ctcplasticfilms.it e-mail: info@ctcplasticfilms.it</p>	<p><b>Farmacia Toti</b></p> <p>Corso Nazionale, 17 - Calavenno, 101, 0583 77132</p> <p>Orario da Lunedì al Sabato compreso Esterivo: 8,30 - 12,30 Invernale: 8,30 - 12,30 16,00 - 19,30 15,30 - 19,00</p>	<p><b>CAVANI CO.MO.TER:</b> il nostro lavoro è costruire il vostro futuro</p>	<p>Via per Coreglia, 127 55028 PIANO DI COREGLIA (LU) Tel. 0583 779085 Fax 0583 779087 Fax acquisti 0583 779480 sito: http://www.cavani.com E-mail: info@cavani.com</p>